



COMUNE DI GENOVA

N. 29

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 29 luglio 2010

VERBALE

CCCXLI ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE PER LA MORTE DI DUE MILITARI
ITALIANI IN AFGHANISTAN.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Purtroppo anche oggi dobbiamo registrare l’ennesima triste notizia della morte di due nostri giovani militari avvenuta in Afghanistan. Si tratta del primo maresciallo Mauro Gigli e del caporal maggiore Pierdavide De Cillis. I due militari sono stati colpiti dall’ordigno che stavano tentando di disinnescare nei pressi della città di Herat. Nel tragico incidente è rimasta ferita la giovane Federica Luciani cui rivolgiamo un augurio di pronta e completa guarigione.

A Mauro e Pierdavide vada con dolore il nostro pensiero, la nostra riconoscenza e gratitudine e il nostro profondo rispetto. Alle loro famiglie la nostra solidarietà, il nostro abbraccio, la più sentita e commossa partecipazione al loro dolore. Un minuto di silenzio”.

CCCXLII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A COMITATO
CITTADINO PERMANENTE DELLA LOTTA
ALLE MAFIE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

atteso che

gli arresti effettuati di recente, per associazione a delinquere per reati di stampo mafioso in seguito ad indagini coordinate dalla Procura di Milano, evidenziano la presenza anche sul territorio genovese di forme stanziali di criminalità organizzata capaci di operare in diversi settori economici e sociali e confermano purtroppo quanto denunciato pubblicamente già da tempo dalla Sindaco Marta VINCENZI;

incrementare gli sforzi nella lotta alla criminalità organizzata e alle “mafie” che operano nel territorio del nostro paese è dovere improcrastinabile di ogni istituzione democratica;

riconosce come propria la definizione che i Vescovi italiani hanno dato della Mafia e della 'Ndrangheta e cioè che sono «un cancro», una «tessitura malefica che avvolge e schiavizza la dignità della persona»;

l'attività legislativa, finalizzata alla semplificazione delle norme, debba tenere in debito conto l'evoluzione dell'attività della criminalità organizzata in modo da prevenire l'infiltrazione della stessa nelle attività economiche e “legali” ;

al fine di

creare nella nostra città una reale consapevolezza civica sul tema delle "mafie";

tenere sotto controllo le attività considerate a rischio (cemento, edilizia, compravendite immobiliari, smaltimento dei rifiuti, investimenti economici e finanziari...);

CHIEDE al Parlamento di vigilare particolarmente sull'applicazione dell'attività legislativa di cui in premessa perché si eviti con ogni mezzo l'ingresso delle mafie nelle attività legali;

CHIEDE al Presidente del Consiglio Comunale di trasmettere il testo dell'Ordine del Giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Senato, al Presidente della Camera e al Presidente del Consiglio dei Ministri;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare la possibilità di costituire il “Comitato cittadino permanente della Lotta alle Mafie” la cui composizione e il cui regolamento sarà da proporsi in sede di apposita commissione consiliare”.

Proponenti: L. GRILLO (P.D.), Campora (P.D.L.), Burlando (S.E.L.)

Esito della votazione: Approvato con 32 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

CCCXLIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
COSTA IN MERITO AD ARTICOLI 54 SU
VIOLENZA IN UNA SCUOLA MATERNA.

COSTA (P.D.L.)

“Signor Presidente, io ho presentato un articolo 54 in merito agli episodi di violenza in una scuola materna. Non voglio prendere la parola per affrontare l’argomento in maniera surrettizia, ma la pregherei, stanti le preoccupazioni che sono emerse in merito a quanto pubblicato sui giornali a proposito della scuola materna di San Gottardo, a dare la parola all’assessore competente anche per rassicurare le famiglie genovesi sul fatto che c’è attenzione da parte della Civica Amministrazione su questo argomento estremamente delicato e sentito e non possiamo aspettare una risposta dell’esecutivo alla ripresa dei lavori a settembre”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ovviamente l’articolo 54 non è stato accettato perché era stato deciso di non fare 54 oggi. La cortesia personale dell’assessore mi dà la possibilità di farle dare un ragguaglio succinto in merito all’argomento evidenziato ... interruzione ... scusate, è una cosa particolare, stiamo parlando di un problema che riguarda dei bambini, con un allarme sociale piuttosto forte ed ho chiesto all’assessore se è disponibile a dare una breve informativa, posto il fatto che oggi è l’ultima riunione di Consiglio, quindi su questo argomento non potremo avere notizie almeno fino al 10 settembre”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Io ribadisco il mio dissenso circa il fatto che per 40 giorni il Consiglio Comunale sia chiuso”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Onde evitare che questo intervento possa essere strumentalizzato come precedente, ritenendo peraltro sempre valido il fatto che vorrei avere una piccola informativa sull’argomento e visto che l’assessore comunque dovrà parlare di quella materia per una pratica all’ordine del giorno, nell’insieme del suo intervento lo prego di fare un piccolo accenno a questa cosa”.

CCCXLIV

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00070/2010 DEL 22/07/2010
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO
COMUNALE N. 85/2009 RIGUARDANTE
VARIANTE AL P.U.C. INERENTE
L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA
L.R. N. 16/2008 E S.M. ED I. E CORRELATIVO
AGGIORNAMENTO DELLE NORME GENERALI
DEL PIANO, LA MODIFICA DELLA
ZONIZZAZIONE RIFERITA ALLA ZONA B E
DELLE RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE E
IL CONTESTUALE INSERIMENTO
DELL'AMBITO DI CONSERVAZIONE DI S.
ILARIO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO
DEGLI ARTT. 43 E 44 COMMA 1, DELLA L.R. N.
36/97 E S.M. E DELL'ART. 88, COMMA 2, LETT.
B9, DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M., E DEFINITIVA
APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE,
CON LE MODIFICHE INTRODOTTE IN
ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI.

CCCXLV (69)

PROPOSTA N. 00067/2010 DEL 08/07/2010
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO
PRESENTATO DALLA NUME S.R.L. PER LA
RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO A
DESTINAZIONE PRODUTTIVA
CONTRADDISTINTO CON IL CIV. 1 DI VIA PRÀ,
ALLO SCOPO DI ATTIVARE UNA MEDIA
STRUTTURA DI VENDITA DI GENERI
ALIMENTARI E NON ALIMENTARI,
COMPORANTE CONTESTUALE VARIANTE AL
PUC - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97
(S.U. 118/2009). PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA E ASSENSO ALLA VARIANTE AL
PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI SENSI
DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E PRESA D'AT-
TO DELL' IMPEGNO SOTTOSCRITTO DA NUME
S.R.L. E DALLA SIGNORA PATRONE LUIGINA
IN DATA 31 MAGGIO 2010

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questo provvedimento riguarda la proposta di ristrutturazione del fabbricato sito in via Prà al civico 1, già destinato ad attività produttive, allo scopo di attivare una media struttura di vendita di generi alimentari e non. Io ho esaminato gli allegati alla delibera. Il primo parere citato nell'ordine del giorno è quello dell'ufficio competente che evidenzia che la media struttura di vendita proposta è opportuna in quanto nel contesto urbano non esisterebbe analoga struttura per cui il territorio ne sarebbe carente. Lo stesso parere evidenzia anche che nell'ambito di questo territorio le fasce a re, cioè la fascia di rispetto di Prà e il porticciolo di Pegli, potrebbero diventare un polo ludico – sportivo.

Il secondo parere si riferisce al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e quello che mi ha fatto pensare è che nel capoverso finale di questo parere è specificato che il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali può in ogni caso annullare, con provvedimento motivato, il presente atto.

Il terzo parere, sempre degli uffici, evidenzia il fatto che in zona vi sarebbe carenza di strutture per la media distribuzione di generi alimentari. Ora, considerato che la proposta che ci viene sottoposta riguarda 740 metri quadrati di media struttura di vendita e 1230 metri quadrati per parcheggio, evidenzio poi il fatto che, sottratti da quest'area i metri quadrati che ho citato, su questa

area insistono altri immobili di tipo industriale, come specifica la relazione, evidenziando però che non hanno nessun elemento di particolare pregio.

Anche il parere di parte dell'ingegnere che per conto del proponente ha istruito la pratica evidenzia la carenza di esercizi commerciali e aggiunge ancora che questo intervento dovrebbe servire per riqualificare l'intera zona.

Ciò premesso, con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta per i sottoelencati adempimenti. Intanto Fornire una relazione che dimostri la carenza di strutture commerciali analoghe in zona, dato che nel dibattito che si è sviluppato in commissione questa questione è già stata contestata ed evidenziata.

Inoltre quali trasformazioni sono previste nella fasce antistanti il mare, in modo particolare quella antistante il porticciolo di Pegli e l'ipotesi di un polo ludico specialistico. Chiediamo anche quali motivazioni potrebbero indurre il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ad annullare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica e poi ancora, considerata l'area occupata che prima citavo, restano altri immobili attualmente destinati ad attività produttive e quindi sarebbe opportuno capire questi immobili quale destinazione d'uso avranno e se all'amministrazione sono pervenute proposte, considerato che questi restano comunque immobili con destinazione ad attività produttiva.

Chiediamo ancora quale sarà l'altezza dell'immobile che verrà destinato a media struttura di vendita. L'assessore sa che nelle settimane scorse abbiamo anche apprezzato alcune sue pratiche che gestisce per la verità in modo molto partecipato. Nella fattispecie, però, alcuni di questi quesiti erano già stati posti in sede di commissione e proprio per questo riteniamo che siano meritevoli di approfondimento. Quindi l'ordine del giorno conclude proponendo alla Giunta di rinviare questa pratica, così come giustamente e con senso di responsabilità il Sindaco ha fatto ieri per la pratica della quale il Presidente ha appena comunicato il rinvio, per approfondire queste questioni che non sono una mia invenzione, ma sono parte integrante degli allegati e della relazione con tanto di firme dei responsabili degli uffici".

BASSO (P.D.L.)

"L'occasione è utile per fare il punto della situazione sulla politica del Comune in ordine alla media e grande distribuzione. L'ordine del giorno n. 5 affronta due ordini di problemi. Uno riguarda lo sviluppo, certe volte selvaggio, che a dire il vero in questi ultimi anni si è un poco fermato, di queste strutture di media e grande dimensione e l'altro riguarda capire (è una polemica degli ultimi giorni sui giornali) perché a Genova solamente alcuni marchi riescono a entrare nel territorio e altri no.

Con questo ordine del giorno richiamo l'attenzione sul fatto che i negozi di vicinato, soprattutto nelle delegazioni, vanno fortemente incentivati e protetti

perché sappiamo che sono una forma di presidio del territorio. Pensiamo a tutti gli anziani che potrebbero avere il negozio sotto casa, ma questi piccoli negozi tradizionali piano piano vengono a morire proprio per questa concorrenza selvaggia della grande distribuzione.

Infine mi preoccupa molto il fatto che questi supermercati si sviluppino in modo, a mio avviso, assolutamente anomalo. Tutta la zona compresa fra Corso Italia e Albaro, ad esempio, non ha un supermercato. Mi si dice per una norma regionale che ha vincolato quella zona. Sapevamo dell'area ex Fiat in via Piave che interessava a molti, altri in via Gobetti. Io chiederei se non è il caso, con una commissione, di approfondire questo tema per capire cosa ha intenzione di fare l'Amministrazione anche in relazione alla maggior spalmatura sul territorio di queste strutture perché in alcune zone della città traboccano, in altre sono assolutamente mancanti.

Mi si dice che in via Assarotti verrà aperto prossimamente un altro punto vendita di questo tipo a distanza di 30 metri in linea d'aria da uno già esistente nel soprastante corso Solferino. Quindi vorrei capire e per capire penso che non ci sia niente di meglio che una commissione consiliare alla ripresa a settembre per valutare tutti questi problemi che ho elencato, quindi confido che la commissione venga fatta al più presto”.

NACINI (S.E.L.)

“Abbiamo già discusso in commissione sul nuovo insediamento commerciale che dovrebbe utilizzare un terzo del capannone, ma di fatto, per effetto delle leggi in materia, se prima utilizzava 300 metri quadrati, oggi ne utilizzerà 600 e domani 2000. Se poi si farà il porto turistico di Pegli ci saranno in zona altre iniziative commerciali.

Il mio ordine del giorno, il n. 6, chiede all'amministrazione di utilizzare già l'area a parcheggi che è stata liberata dalla ditta Vernazza per liberare la strettoia che esiste proprio davanti al centro commerciale dove, dalla Biomedical fino a via Ungaretti, sono posteggiate circa 30 auto e lì si crea un blocco per il traffico. Pertanto chiedo di liberare la via Aurelia utilizzando il parcheggio attualmente vuoto”.

LECCE (P.D.)

“L'ordine del giorno n. 7 è molto semplice e si riferisce al fatto che la commissione urbanistica del Consiglio Comunale da circa un anno entra in modo prepotente nella vita dei nostri quartieri e della nostra città, non solo cercando di modificare in meglio i nostri territori, ma anche di verificare la possibilità di nuove attività produttive, sia commerciali che industriali o servizi.

Io credo che comunque questa variante che noi votiamo nella zona di Pegli – Prà sia l'opportunità di recupero di un capannone. In commissione abbiamo evidenziato che vogliamo che queste zone siano controllate e invitiamo l'Amministrazione Comunale a fare una commissione per illustrare quello che succederà in positivo in quelle zone tra Pegli e Prà.

Nacini faceva riferimento a un problema reale che è quello dei posteggi. Come non prevedere un'opportunità di questo genere, sotto l'aspetto urbanistico, oltre che commerciale e occupazionale, per una riorganizzazione del territorio? Io credo che sia il modo giusto per porre le cose e visto che quella dell'ex fonderia San Giorgio è un'area veramente in trasformazione che può dare lustro non solo in termini occupazionali ma anche urbanistici, invitiamo l'assessore a svolgere una commissione dove venga illustrato lo stato dell'arte, così evitiamo magari di sapere dopo che ci arriverà una pratica sulla modifica della zonizzazione acustica o una variante di altro genere. Tutto quello che c'è allo sportello delle imprese rispetto a queste zone lo discutiamo, ce lo illustrate in commissione e noi saremo sicuramente contenti. Questo va nella direzione della partecipazione e così facendo socializziamo i progetti per soddisfare un bisogno di notizie. Anche questa mattina abbiamo visto lavoratori in sciopero, c'è un problema occupazionale che sta aumentando e quindi, come si suo dire, "tiriammo a tutto", dobbiamo creare posti di lavoro ovunque è possibile e mi auguro che su questo troveremo unità".

DANOVARO (P.D.)

"Signor Presidente, vista la cospicua presenza dei lavoratori Maersk che oggi sono in sciopero in ragione della ristrutturazione alla quale l'azienda sta procedendo ormai da un po' di tempo, chiedo, alla fine dell'approvazione di questa delibera, una sospensione di un quarto d'ora – venti minuti per consentire ai Capigruppo di riunirsi insieme ad una rappresentanza dei lavoratori per ascoltare le loro ragioni".

CAMPORA (P.D.L.)

"Il gruppo del P.D.L. si associa alla richiesta del collega Danovaro. Ritengo che sia assolutamente importante e urgente audire i lavoratori".

ASSESSORE VASSALLO

"Circa l'ordine del giorno n. 1 il parere della Giunta è negativo; non si ritiene di aderire alla richiesta di rinvio in quanto non ci sono motivazioni. Le motivazioni che sono addotte nella parte impegnativa, che sono dedotte da estrapolazioni del verbale della Conferenza dei Servizi non sono attinenti alla

pratica in argomento. Faccio alcuni esempi: fornire una relazione che dimostri la carenza di strutture commerciali analoghe in zona andrebbe bene se si trattasse di una struttura nuova; qui stiamo parlando di un trasferimento di una licenza. Sempre a titolo di esempio, la realizzazione di un polo ludico – sportivo è una valutazione di chi ha partecipato alla Conferenza dei Servizi ma non ha alcuna relazione con il trasferimento, nel senso che non è in nessun modo collegata e allo stesso modo il fatto che un partecipante alla Conferenza dei Servizi richiami che il Ministero dei Beni Culturali ha tempo 60 giorni per esprimere un parere negativo rispetto alla pratica, è un richiamo ad una normativa e obiettivamente non riesco a capire, né riuscirei a dire perché il Ministero potrebbe esprimere parere negativo, è un semplice richiamo alla legge.

Allo stesso modo il parere è negativo sull'ordine del giorno n. 2 che chiede di fornire al Consiglio Comunale una relazione scritta onde chiarire se la presenza della Provincia è un atto obbligatorio o facoltativo. Non c'è bisogno di una relazione esplicativa perché la Provincia è invitata a partecipare, non è obbligata ad intervenire, come tutti sanno, manda gli atti alla Conferenza quando si riunisce in sede deliberante. Sulla pratica in argomento ha già fatto sapere di essere favorevole.

Parere negativo anche sull'ordine del giorno n. 3 perché richiede il parere del Consiglio municipale che è già agli atti della pratica e conseguentemente la pratica non può essere rinviata perché il documento c'è. Parere negativo anche sul n. 4 perché richiede di audire in apposite commissioni organizzazioni sindacali e associazioni industriali per l'elaborazione del piano urbanistico comunale. La Giunta sta già facendo questa cosa.

È invece un parere positivo sull'ordine del giorno n. 5 perché questa commissione dovrà essere fatta all'interno del lavoro che complessivamente viene fatto per il piano urbanistico comunale. Non sfugge a nessuno, soprattutto ai richiedenti, la connessione esistente fra le pratiche edilizie e, in termini programmatori, le valutazioni di carattere urbanistico che sono a monte e che sono poi l'oggetto della decisione su cui bisogna fare la commissione.

Parere negativo sull'ordine del giorno n. 6 perché è la legge regionale che stabilisce quello che abbiamo determinato. Non si può richiedere l'utilizzo del parcheggio a fini pubblici perché il parcheggio è di carattere pertinenziale e deve essere riservato, in base al testo unico sulla legge del commercio n. 1/07, esclusivamente all'utenza.

Posizione favorevole sull'ordine del giorno n. 7. Anche questo è un ragionamento che richiede la presenza di valutazioni urbanistiche oltre che di carattere edilizio, per cui la commissione dovrà essere fatta con un ragionamento complessivo, probabilmente anche alla presenza di altre competenze perché si tratta di scelte urbanistiche. Anche questo è un ordine del giorno di buon senso per cui la posizione della Giunta è favorevole”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Abbiamo avuto modo di esaminare la pratica, l’abbiamo ben compresa ed è evidente che si tratta di una pratica con uno spostamento dell’attività di un supermercato. Il nostro ragionamento, però, non riguarda solo questa pratica ma è un ragionamento più ampio. Noi riteniamo che in questa città, soprattutto negli ultimi anni, non sia stata data la possibilità a tutti i soggetti privati e a tutte le imprese di entrare nel mercato di Genova. Ci sono casi assolutamente conosciuti ed evidenti di società che operano nel campo della grande distribuzione che hanno faticato e faticano ad entrare in un mercato dove sostanzialmente esiste anche poca concorrenza e questo determina un evidente danno per i cittadini in quanto a Genova, come tutti sappiamo, sulla base dei dati Istat e delle relazioni de “Il sole 24 ore”, risulta una delle città più care mentre sappiamo che in altre regioni i prodotti vengono venduti a prezzi più bassi, proprio perché c’è una vera concorrenza.

Avremmo voluto, in qualche maniera, che le richieste del nostro collega Guido Grillo fossero state accolte e comunque, al di là del diniego all’ordine del giorno del consigliere Grillo, chiediamo in ogni caso al Sindaco e alla Giunta di fornirci questa documentazione anche successivamente, anche se questo ordine del giorno non dovesse essere approvato.

La posizione del Popolo della Libertà sulla delibera sarà di astensione proprio perché noi vogliamo che questo Comune esca allo scoperto e al più presto ci dica esattamente quali sono i suoi programmi che intende adottare per la localizzazione di nuove strutture commerciali. Chiediamo, altresì, di fare in modo che a Genova tutti possano operare, a prescindere dal colore e dalla provenienza.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Devo premettere che questa delibera non mi convince del tutto. Sicuramente la molteplicità degli esercizi commerciali può contribuire a ridurre i prezzi, tuttavia temo che questa nuova struttura possa danneggiare i piccoli esercizi. D’altra parte questa pratica è una delle tante che ci sono state presentate in quest’ultima tornata di Consigli prima della sospensione estiva e sinceramente, nonostante le precisazioni dell’Assessore, non mi sembra che il Consiglio Comunale sia in grado di valutare con la giusta ponderazione questa montagna di pratiche. Per tutte queste ragioni e anche associandomi a quanto ha detto il consigliere Campora, nonché esprimendo un totale assenso all’ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo G., il mio voto sarà di astensione.”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Io ho qualche perplessità sulla pratica. Sicuramente non sono contrario ad insediamenti produttivi che possono dare occupazione, tuttavia resta il fatto che da un lato nella pratica si dice che in quell’area non c’è bisogno che si cedano aree per interesse pubblico e dall’altro lato c’è una richiesta, mediante un ordine del giorno, di reperimento di parcheggi. Allora c’è una incongruenza tra quella che è la richiesta del consigliere Nacini che conosce bene quella zona e la valutazione che viene fatta in delibera.

Inoltre è un problema il fatto di dover oggi fare questa modifica al P.U.C. proprio perché non si ha un P.U.C. definitivo. Quello che mi preoccupa essenzialmente è che oggi si prevede di poter fare un’attività commerciale su una superficie di vendita di 600 mq., ma nel documento è scritto quanto vado a citare testualmente “Si precisa che nulla osta sotto il profilo strettamente commerciale in quanto sono disponibili ancora 1.648 m.q. di attività commerciale”, il che significa che, una volta approvata questa norma speciale, un domani potrebbe esservi insediata un’attività commerciale non più di 600 mq. ma di 2.000 metri quadrati. E sappiamo bene che quando vengono fatti insediamenti commerciali del genere di solito questi annientano i negozi di vicinato, e conseguentemente per 50 posti di lavoro che vengono creati c’è il rischio che altri 60 perdano il lavoro. Per queste nostre perplessità noi non ci esprimiamo nettamente contro la pratica ma ci asteniamo.”

LECCE (P.D.)

“Esprimiamo il nostro voto favorevole sulla pratica in quanto abbiamo avuto i chiarimenti richiesti in maniera puntuale e precisa. Prendiamo atto che c’è un trasferimento di licenza ma anche la possibilità di mantenimento di un negozio di vicinato, alla distanza massima di 100 mt., in Via Rispoli da dove si sposta questa attività. Nella fattispecie si tratta di un “supermercato Basko” ma ci sono leggi regionali, leggi nazionali, c’è un mercato che si muove, quindi spero che non si dica che si fanno agevolazioni.

Io ho lavorato nella zona di Campi per tanti anni e ricordo che quando ci fu, ad esempio, l’insediamento dell’Ikea tutti i mobili di Genova inizialmente volevano intraprendere delle iniziative di protesta per non rischiare di chiudere le loro attività. Oggi in quella zona hanno aperto tanti negozi tra cui negozi di mobili come “Divani & Divani” e i negozi storici di mobili a Cornigliano non hanno assolutamente chiuso. Questo sta a dimostrare che nel commercio ci sono tante cose da rivedere. Per questo nell’ordine del giorno proponiamo di fare una Commissione in merito al piano commerciale, al fine di capire come ci si sta muovendo. Alcune cose sono già state fatte e credo che ne potremmo fare delle altre, sempre in quest’ottica del recupero.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO dagli allegati alla delibera:

Parere arch. Corsi:

- L’inserimento di una media struttura di vendita alimentare consente di dotare il contesto urbano a carattere residenziale compreso fra il quartiere di Pegli e quello di Prà di una tipologia di struttura commerciale della quale oggi lo stesso è carente;
Nella prospettiva della realizzazione delle trasformazione previste nelle antistanti fasce a mare (fascia di rispetto di Prà e porticciolo di Pegli) lo stesso ambito potrà altresì costituire anche un importante polo ludico sportivo;

Parere arch. Capurro

- Rilascia autorizzazione paesaggistica ai soli fini di quanto indicato all’art. 159 del Codice Dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 22.01.2004 n. 42; resta inteso che il ministero per i beni culturali ed ambientali può in ogni caso annullare, con provvedimento motivato, il presente atto entro 60 gg. successivi alla data di ricevimento del presente titolo abilitativi secondo quanto indicato al 3° comma dell’art. 159 del codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs 22.1.2004, n. 42;

Parere Geom. Cortesia

- L’inserimento di una media struttura di vendita alimentare consente di dotare il contesto urbano che gravita nella zona di transizione fra il quartiere di Pegli e quello di Prà di una tipologia di struttura commerciale della quale oggi la stessa è carente. Per quanto riguarda la quantificazione economica della suddetta monetizzazione deve farsi riferimento alla Determinazione dirigenziale 2009/245/0004 la quale, con riferimento al criterio dell’utilità economica conseguita per effetto della mancata cessione dell’area, per l’ambito territoriale interessato, compreso entro i limiti amministrativi delle ex Circoscrizione di Pegli, ha individuato € 228,00 a mq, il valore unitario che deve essere corrisposto al Comune. Ne consegue che a fronte della mancata cessione di aree standard la Società con la sottoscrizione di Atto Unilaterale d’obbligo dovrà impegnarsi a corrispondere, al Comune di Genova la somma di

€ 67.488,00 (mq. 296 x 228,00 € / mq.) secondo le modalità previste dalla sopra richiamata D.C.C. n. 20 del 31.3.2009;

- L'Immobile oggetto di intervento di trasformazione è di mq. 740 per media struttura di vendita e mq. 1230 per parcheggi;

RILEVATO dalla documentazione a corredo che: l'immobile oggetto di intervento nel contesto in cui è inserito si trovano prevalentemente edifici di tipo industriale e nessun elemento di particolare pregio;

RILEVATO INOLTRE:

Studio Associato Ottonello:

- La zona interessata circostante al nuovo supermercato, (quartiere Via Ungaretti), è caratterizzata da un'alta densità abitativa con carenze di esercizi commerciali ed in particolare, del tipo "discount alimentare";
- l'intervento in oggetto comporterà una riqualificazione sociale di tutta la zona;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i sottoelencati adempimenti:

- Fornire una relazione che dimostri la carenza di strutture commerciali analoghe in zona;
- Le trasformazioni previste nella fascia antistante il mare, fascia di rispetto di Prà e porticciolo di Pegli e prospettive per la realizzazione di un polo ludico sportivo specialistico;
- Quali motivazioni potrebbero indurre il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ad annullare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica;
- Nota esplicativa circa la determinazione dirigenziale del 2004 circa la quantificazione economica della monetizzazione;
- Previsione di destinazione d'uso degli edifici di tipo industriale retrostanti o collegati alla odierna proposta di media struttura di vendita di 740 mq. E 1230 destinati a parcheggi;
- Specificare a quanti metri ammontano in altezza la ristrutturazione dell'immobile per la media struttura di vendita;
- In attesa della documentazione richiesta si chiede il rinvio ad altra seduta della pratica.

Proponente: Guido GRILLO (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO che, trattandosi di progetto per la cui approvazione si rende necessario apportare variante al Piano Urbanistico Comunale – ai sensi dell’art.44 L.R. 36/97, sussiste competenza della Provincia di Genova Direzione Pianificazione Generale e di Bacino Servizio Pianificazione Generale, che partecipa alla Conferenza di Servizi al fine dell’esercizio di attività di controllo sulla legittimità degli atti e delle procedure;

EVIDENZIATO che alla Conferenza dei Servizi del 28 Luglio 2009 è stata invitata la Provincia di Genova – Direzione Pianificazione generale e di Bacino - che non ha partecipato all’incontro;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Fornire al Consiglio Comunale una relazione scritta onde chiarire se la presenza della Provincia, quando invitata alla Conferenza dei Servizi, è atto obbligatorio o facoltativo.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO

- che il Municipio Genova Ponente in data 18.11.2009, con decisione di Giunta n., 636, ha espresso proprie conclusive favorevoli valutazioni, facendo proprie le osservazioni formulate dalla Seconda Commissione Municipale:
 1. la struttura di vendita di via Ricasoli (ove oggi è attiva la struttura di vendita di cui si prevede il trasferimento al civ.1 di via Prà) non permanga allo stato attuale come media struttura di vendita;

2. gli oneri che la parte Privata dovesse corrispondere al Comune a fronte della mancata cessione di aree standard, sia impiegata in via prioritaria per la riqualificazione degli spazi verdi pubblici del Municipio Ponente mediante un programma di interventi concordato;
3. nell'edificio di via Ricasoli non deve essere prevista attività superiore a 100 mq. Per vendita di generi alimentari o 150 mq per generi non alimentari, come previsto dal P.U.C.

EVIDENZIATO

- che trattandosi di provvedimento che modifica il Piano Urbanistico Comunale il parere sarebbe stato opportuno essere espresso dal Consiglio municipale;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

1. A richiedere il parere al Consiglio Municipale;
2. Rinviare di conseguenza la pratica ad altra seduta.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Il Consiglio Comunale,

RILEVATO dalla relazione:

- che il Consiglio Regionale della Liguria ha approvato la Legge 24 marzo 1999 n. 9, concernente “Attribuzione agli enti locali e disciplina generale dei compiti e delle funzioni amministrative, conferiti alla Regione dal Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112, nel settore ‘sviluppo economico e attività produttive’;
- che il Piano Urbanistico Comunale – approvato con D.P.G.R 10 marzo 2000 n.44 – comprende il fabbricato oggetto di intervento nell’Ambito Speciale di Riqualificazione Urbana denominato “Distretto Produttivo di Prà “ Settore n.1 le cui Norme di Attuazione non comprendono tra le funzioni ammesse le medie strutture di vendita di generi alimentari e che pertanto la proposta progettuale si pone in variante alle suddette norme;

EVIDENZIATO

- che con molte iniziative consiliari nel passato e presente ciclo amministrativo la Giunta è stata invitata a sottoporre al Consiglio comunale un piano di aree da destinarsi ad attività produttive;

SOTTOLINEATO

- che con l'odierna delibera N.67 viene proposto una modifica al Puc allo scopo di ristrutturare il fabbricato per una media struttura di vendita di generi alimentari e non alimentari.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA e i Presidenti delle Commissioni Consiliari

Per i sottoelencati adempimenti:

Audire in apposite riunioni di Commissione i Rappresentanti delle Associazioni Industriali, Organizzazioni Sindacali, le altre Associazioni aventi titolo al fine di raccogliere suggerimenti e proposte di aree da prevedere nel nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Proponente: Guido Grillo (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTO

Che in città si sono moltiplicati supermercati di media e grande struttura;

Che nell'accoglimento delle relative domande sembrano essere stati privilegiati sempre gli stessi Soggetti, come appare anche da recenti polemiche giornalistiche;

Che il proliferare di tali strutture ha costituito e costituisce una grande penalizzazione per i negozi di tipo tradizionale, con particolare riguardo a quelli di vicinato;

tutto ciò premesso e ritenuto

INVITA SINDACO E ASSESSORE COMPETENTE

A riferire entro la fine del corrente anno in apposita Commissione circa la politica e i programmi che la Giunta intende adottare in merito alla localizzazione di nuove strutture commerciali di media e grande distribuzione.

Proponenti: Basso, Campora (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO che la proposta in questione prevede in Via Prà 1 uno spazio commerciale di vendita con relativa dotazione di parcheggi come previsto dalle leggi vigenti;

CONSIDERATO INOLTRE che lungo Via Prà, sull’Aurelia, più o meno all’altezza della realizzazione del nuovo punto vendita, si è formata una strettoia causata da auto parcheggiate;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a far sì che le suddette auto, che lì posteggiate causano disagio in quanto restringono la sede stradale, vengano accolte fin d’ora nel parcheggio già esistente della struttura di vendita la cui realizzazione con questa proposta l’Amministrazione si appresta ad autorizzare.

Proponente: Nacini (S.E.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto,

CONSIDERATE le valutazioni emerse nei lavori di istruttoria dell’apposita Commissione Consiliare,

al fine di evitare decisioni non uniformi

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a partecipare ad un Commissione Consiliare in cui riferire i cambiamenti che i quartieri di Prà e Pegli subiranno nel prossimo futuro sia dal punto di vista urbanistico, sia commerciale.

Proponenti: Grillo L., Lecce (P.D.).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 – 2 – 3 – 4: respinti con 11 voti favorevoli, 23 voti contrari (Sindaco; P.D.; S.E.L.; VERDI; I.D.V.), 3 astenuti (Cappello; Gagliardi; P.R.C.: Bruno) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 6: respinto con 6 voti favorevoli, 29 voti contrari (Sindaco; Nuova Stagione; P.D.; P.D.L.; I.D.V.), 3 astenuti (Federico; VERDI: Dallorto; U.D.C.: Lo Grasso) e 2 presenti non votanti (Gagliardi; Nacini).

COSTA (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d’ordine su una questione regolamentare. Noi abbiamo avuto un ordine del giorno presentato da un consigliere che poi non ha votato. L’o.d.g. n. 6 è a firma del collega Nacini il quale non ha votato. Ora, siccome è l’unico firmatario, ho la sensazione che qui ci sia qualcosa. Quando si presenta un ordine del giorno c’è una responsabilità e questo è un problema da chiarire, pertanto chiederei alla Signora Sindaco come interpreta questo tipo di atteggiamento.”

SINDACO

“Consigliere Costa, le vorrei dire che abbiamo tutto lo spazio riservato al pubblico pieno di persone che attendono che venga affrontata una questione un po’ più seria di un ordine del giorno. Quindi invito ad andare avanti e a vedere queste cose in un’altra sede.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Il consigliere ha presentato l’ordine del giorno, formalmente regolare, l’ha illustrato e aveva tutte le facoltà di poter votare o meno.”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 5 e 6: approvati con 39 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 67: approvata con 24 voti favorevoli, 15 astenuti (Burlando; P.D.L.: Balleari, Basso, Campora, Centanaro, Costa, Gagliardi, Grillo G., Lauro, Pizio, Viazzi; G. MISTO: Bernabò Brea, Cappello; P.R.C.: Bruno; U.D.C.: Lo Grasso) e 1 presente non votante (Nacini).

Dalle ore 11.06 alle ore 11.37 il Presidente sospende la seduta.

CCCXLVI (70) PROPOSTA N. 00068/2010 DEL 15/07/2010
PROPOSTA DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO
COMUNALE D' ISTITUZIONE DELLA
CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI
SCOLASTICHE AUTONOME STATALI E
PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO
CICLO DI ISTRUZIONE DEL COMUNE DI
GENOVA ED APPROVAZIONE DEL SUO
REGOLAMENTO.

LO GRASSO (U.D.C.)

“Ho presentato un ordine del giorno che dò per letto avendo già discusso in Commissione in maniera esaustiva alla presenza dell'Assessore il quale, peraltro, si è manifestato concorde sull'o.d.g. stesso.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Illustro l'emendamento n. 1 precisando che in effetti riguarda una serie di emendamenti.

All'art. 3, punto 3.5) del Regolamento è prevista la Conferenza Cittadina presieduta dal Sindaco o dall'Assessore competente. Al punto e) è previsto che la Conferenza approvi il Piano triennale per la Scuola, in armonia col programma del Sindaco e in coerenza con la Relazione previsionale e programmatica. Ebbene, su questo punto e) propongo che Piano venga sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale. Questo vale anche per gli altri articoli, ritenendo giusto e corretto che il Consiglio Comunale sia chiamato ad approvare delibere e regolamenti, ma considerando opportuno, altresì, che il Consiglio sia informato in merito all'attività che viene sviluppata e svolta.

All'art. 7, concernente “Ambiti di concertazione e pianificazione”, il punto d) recita come segue: “viene predisposto dal Comitato di Coordinamento

e approvato dalla Conferenza Cittadina”. Si parla del “Piano scuola” e anche qui propongo che sia poi sottoposto al Consiglio Comunale.

All’art. 8, riguardante “Contenuti, servizi e azioni”, propongo per tutte le voci dalla “a” alla “0” di aggiungere che il Consiglio Comunale venga informato annualmente.

All’art. 9 su “Decorrenza e durata” chiedo di aggiungere che al Consiglio comunale verrà inviata relazione annuale.

Devo riconoscere che sono sempre apprezzabili le proposte di regolamento in quanto evitano l’adozione da parte della Giunta di singoli provvedimenti che sfuggono poi ad un controllo e ad una partecipazione del Consiglio Comunale. Nel contempo devo rilevare l’opportunità che il Consiglio sia informato dell’evolversi dei progetti come nel caso dell’odierna proposta.”

ASSESSORE VEARDO

“Colgo l’occasione della sollecitazione che è stata posta all’inizio di questo Consiglio in ordine alle questioni che sono sulla stampa cittadina. Prima, però, vorrei esprimere la posizione della Giunta sui documenti presentati.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno, come ha ricordato il consigliere Lo Grasso, è frutto di un’ampia condivisione in sede di Commissione. In sostanza si propone di promuovere sempre maggiori iniziative con Provincia e Regione in ordine all’istituzione di un Piano per la Scuola che porti la scuola pubblica ad essere sempre più al centro dell’attenzione dell’Amministrazione, e su questo, ovviamente, non si può che concordare.

Vorrei ricordare a tutti che come Giunta abbiamo puntualmente recepito tutti quei punti che erano già stati evidenziati da diversi commissari.

L’emendamento n. 1 è accolto nella sostanza, tuttavia chiedo al consigliere Grillo G. di apportare alcune modifiche. L’art. 3.5 illustra i compiti della Commissione, quindi ritengo non opportuno inserire di sottoporre all’approvazione del Consiglio Comunale. La sostanza è ripresa al punto 7.1 dove le chiedo di aggiungere un punto e) che reciti “viene sottoposto al Consiglio Comunale”, non ritenendolo la continuazione del punto d) ma un punto specifico che lei vuole porre. Per gli stessi motivi accorperei l’art. 8 e l’art. 9 aggiungendo in fondo all’art. 9 come ulteriore punto: “Il Consiglio Comunale sarà informato con relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano”.

Voglio precisare che la Conferenza, di cui oggi stiamo definendo anche il Regolamento, è anche il luogo in cui alcune questioni tematiche sono state poste all’O.d.g. e potranno trovare una loro prima attenzione. Evidentemente i fatti di cui parlano i giornali sono molto gravi. Sarebbe facile dire che non ci riguarda perché sono scuole gestite dallo Stato, ma ci riguarda in quanto

comunità educante, ci riguarda come responsabili, come cittadini e soprattutto come genitori.

E' evidente che nello specifico – avrete avuto modo di constatarlo leggendo i giornali – ci sono contrastanti situazioni, per cui ci sono delle indicazioni di alcune famiglie ma la scuola non è stata informata e lo stesso dirigente dice che in effetti non ha avuto segnalazioni dirette. Ora, avendo anche molta stima di quel dirigente, io credo che sia opportuno lasciare che la Magistratura faccia il proprio iter nella certezza che le istituzioni scolastiche genovesi sono istituzioni molto sane e che l'attenzione all'aspetto pedagogico-educativo è molto forte, sia nelle strutture gestite da noi che in quelle gestite dallo Stato.

E' chiaro, tuttavia, che il tema della formazione, il tema della condivisione dei progetti educativi nonché quello delle difficoltà stesse che hanno le famiglie ma anche gli stessi insegnanti vadano segnalati. A me ha colpito molto la frase “sono 39 anni che faccio questo mestiere”. Ciò significa che anche il tema del turn-over, del ricambio generazionale non c'è stato e spesso non c'è a causa dell'impossibilità da parte delle Amministrazioni di proporre dei turn-over, fatto che si accentuerà ulteriormente alla luce della nuova finanziaria.

In questo senso ritengo giusto porre all'attenzione il problema evitando, però, di criminalizzare. Evidentemente si tratterà di andare a verificare le situazioni concrete, tuttavia una comunità che si deve far carico credo che possa trovare nella nostra Conferenza e nelle proprie articolazioni territoriali quei luoghi di confronto, di stimolo e anche di proposta di formazione specifica, di continua formazione degli insegnanti, tutte questioni che devono essere alla base del nostro lavoro.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Accolgo le proposte dell'Assessore.”

LAURO (P.D.L.)

“Prima di tutto voglio esprimere, a nome dei colleghi, i nostri complimenti ai dirigenti del suo Assessorato per aver fatto un lavoro minuzioso, senza lasciare nulla al caso e occupandosi di tutto in maniera veramente magistrale. Tuttavia penso che una risorsa del genere sia sprecata, perché ritengo che tutto ciò che lei intende fare sia assolutamente inutile tenuto conto dell'autonomia scolastica, degli organi collegiali eletti dai genitori e dagli insegnanti. Un vero tavolo democratico in ogni istituto e circolo dove si vota democraticamente sia il bilancio della scuola, sia il piano di offerta formativa

del circolo o dell'istituto, sia, come l'Assessore ha ricordato, il calendario scolastico regionale.

Per concretizzare gli obiettivi e potenziare la crescita, Assessore, bisogna consumare le suole delle scarpe, bisogna che gli assessori di questa Giunta conoscano il territorio, vadano nelle scuole a vedere esattamente dove sono i problemi. Io mi sono stupita che voi abbiate chiesto soltanto ai Municipi cosa ne pensassero. E' evidente che i Municipi rispondano di fare un *joint*, di promuovere un accordo di collaborazione con la Provincia, perché comunque gli edifici scolastici spesso sono provinciali. Quindi il Comune stesso non sa dove esistono delle palestre agibili, dove talvolta la mensa è strutturata in modo da seguire igienicamente e materialmente i nostri ragazzi.

A mio parere, avreste dovuto chiedere agli organi collegiali cosa ne pensavano di questo castello che volete costruire. In questa Conferenza cittadina non potete decidere niente, perché in autonomia scolastica decidono gli organi collegiali. Visto che il "patto per la scuola" è stato un lavoro che la Giunta Pericu ha fatto sprecando risorse dei nostri dirigenti senza produrre effetti concreti, avete pensato di sostituire "patto" con "piano", ma non è così che si fa politica, perché comunque le nostre scuole "fanno acqua", non funzionano bene, le famiglie si lamentano e non si sentono seguite dal nostro Comune. E voi continuate a fare altri tavoli di lavoro.

Allora mi domando chi deciderà in merito alla rappresentanza in queste Conferenze cittadine. Ci sarà un rappresentante dei presidi, un rappresentante dei presidenti di istituto, poi avete anche proposto che ci siano altri soggetti competenti in materia, quindi si tratta di una rappresentanza ad ampio raggio, ma, visto che la rappresentanza di norma è votata, chi è che decide chi deve rappresentare i genitori? chi è che decide chi deve rappresentare il sindacato? decidete forse voi? E' il solito potere dirigenziale tipico della sinistra che vuole togliere la democrazia?

Non dimenticate che gli organi collegiali sono votati e votano all'interno dei circoli e degli istituti. Dovete allora spiegarmi a cosa serve questo provvedimento. Avete tutte le potenzialità, avete una dirigenza in gamba – e l'ha dimostrato con questa delibera – in grado di gestire assolutamente tutte le scuole del Comune di Genova, ma qui è la politica che manca, è la politica che vuole soltanto dare micro-poteri a decine di nuovi elementi con rappresentanza scelta non si sa da chi e dimenticarsi della democrazia che è assolutamente indispensabile nella scuola."

BIGGI (P.D.)

"E' vero, consigliera Lauro, la scuola fa acqua perché non è più al centro dell'attenzione di questo Governo. Fa acqua perché è mortificata, perché i trasferimenti dallo Stato ai Comuni sappiamo come si sono ridotti, per i tagli

indiscriminati, così indiscriminati che sono al di fuori di ogni pensiero pedagogico: non si capisce il senso del come e del perché si taglia. Ma non è soltanto questo. Il problema è molto più ampio e riguarda il discredito generalizzato che purtroppo questo Governo sta lanciando nei confronti della scuola. E tutto questo demotiva.

La scuola fa acqua perché di fronte ad un aumento di 37.000 studenti sono stati licenziati 42.000 docenti, tra i quali parecchi precari. Fa acqua perché erano stati annunciati 20 milioni dal Governo per l'integrazione e non se ne sa più niente. Per la sicurezza il Sottosegretario Bertolaso aveva promesso 13 miliardi: ne abbiamo a malapena 350 milioni, e queste cifre sono molto eloquenti. Si era parlato tanto del merito, ma ai ragazzi capaci e i meritevoli che si sono diplomati è stato abbassato il bonus valevole per i test di accesso alle facoltà, quantificato dai Ministri Fioroni e Mussi del Governo Prodi in 25 punti, a 10 punti.

Ecco, la scuola è veramente ridotta alla sopravvivenza. Mancano i soldi per pagare i supplenti, è aumentato il numero degli alunni per classe, mancano gli insegnanti di sostegno o meglio a fronte dell'aumento del disagio sono proprio stati tagliati. Il problema è che di fronte all'indifferenza del Governo nei confronti della scuola può nascere una ulteriore differenza da parte del corpo docente e mi sembra che la delibera sia finalizzata a dare una risposta a questa situazione. Da un lato si prefigge di ridare forza all'autonomia scolastica e dall'altro mira a creare quel tessuto di rapporti col territorio, con le famiglie, a livello interistituzionale che possano far uscire la scuola dall'isolamento.

La scuola non può essere lasciata da sola. I problemi dell'educazione, i problemi del futuro delle nuove generazioni, i problemi dello sviluppo del paese in un momento di grande competizione anche a livello internazionale (che ora vede coinvolte anche la Cina e l'India) richiedono un intervento. E investire poco nella scuola significa non preoccuparsi di questo sviluppo. Come è stato detto recentemente anche da Mario Draghi, soltanto attraverso il sapere, la conoscenza e la ricerca il nostro paese può uscire dalla crisi.

Infine vorrei dire che questa delibera è importante perché favorisce la partecipazione che in questo momento è in calo. E' importante far sentire che scuola è di tutti, non soltanto di chi nella scuola lavora. Sulla scuola si gioca anche la qualità della democrazia del nostro paese. Il problema è che non sempre si tiene conto del fatto che, per esempio, non esiste più l'ascensore sociale, uno strumento con cui anche le famiglie potevano migliorare i livelli di partenza. Il fatto costituzionale di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena partecipazione dei cittadini era uno degli obiettivi della scuola. Oggi il progetto mi sembra che sia molto ridotto: una scuola a cui si danno solo i finanziamenti minimi e tutto il resto è relegato al mercato. Da ciò deriva l'opportunità di questa delibera che, oltre a favorire l'autonomia scolastica, favorisce, costituendo questo organismo collegiale permanente tecnico-

partecipativo, la partecipazione di tutte le componenti della città e nello stesso tempo valorizza il ruolo degli insegnanti dando nuove possibilità anche alla città stessa.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono purtroppo anni che la scuola va in malora e, pur dando il massimo credito all'assessore Veardo, non credo che il solito tavolo che rappresenta la soluzione di ogni male per la sinistra italiana, possa invertire vagamente la crisi che investe la scuola genovese.

Il mio voto, quindi, sarà assolutamente contrario a questa proposta di delibera”.

PIANA (L.N.L.)

"Francamente sono sempre molto attento ai suoi interventi e purtroppo, ancora una volta, invece di entrare nel merito di quello che oggi ci troviamo qui a discutere ho dovuto ancora una volta assistere ad una disamina su tutta una situazione sulla quale si potrebbe anche disquisire ma che, piaccia o non piaccia, non è di stretta competenza di quest'aula.

Noi spesso qui facciamo l'errore di cercare di fare dei ragionamenti su questioni che non dipendono direttamente dal lavoro che in quest'aula siamo chiamati a fare e non ci soffermiamo, invece, sui contenuti delle pratiche che dobbiamo esaminare o su come la nostra azione all'interno del Comune di Genova può essere efficace con la finalità di migliorare quelle che sono le difficoltà della scuola genovese.

Dovremo invece fare lo sforzo di capire se quello che fa il Comune di Genova è realmente utile a questo tipo di finalità. Lei ha parlato di forza dell'autonomia scolastica e del ruolo del corpo docente. Io non sono assolutamente un uomo di scuola e ho avuto veramente difficoltà per approfondire questa materia per cui potrei anche dire cosa inesatte, però proprio in funzione di questo ho cercato di confrontarmi con i colleghi dell'opposizione che più seguono e più sono addentro a queste problematiche.

L'avrei quindi ascoltata con attenzione proprio per comprendere le ragioni che spingono questa maggioranza ad approvare una conferenza cittadina che a me pareva una bella copia di un qualcosa fatto dalle precedenti giunte e che non ha funzionato. Non mi convince quello che c'è scritto qua dentro e non mi convince soprattutto il fatto che non venga tenuto conto di un principio di rappresentanza trasparente e che i membri di fatto vengano nominati.

Sono convinto che proprio il corpo docente, che spesso viene mortificato da tutti gli interventi e le ingerenze che avvengono all'interno del mondo della scuola, con questa istituzione venga ancor più penalizzato. Alla

fine della favola voi avete i numeri e questa cosa che costerà al Comune di Genova, se non altro in termini di risorse umane e burocrazia e di gestione, verrà fatta ma mi aspettavo che ci spiegasse, assessore, cosa di meritevole potesse arrivare alla scuola ed ai cittadini genovesi da questa pratica.

Questo ancora una volta non è avvenuto e per questi motivi il nostro voto sarà contrario".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la perdurante situazione di incertezza finanziaria che impedisce alle scuole di ogni ordine e grado di programmare e operare con trasparenza ed efficacia a causa della mancata assegnazione da parte dello Stato di crediti pluriennali già accertati a bilancio;
- VISTO che la manovra finanziaria in atto riduce ulteriormente i finanziamenti statali per spese di ordinario funzionamento amministrativo e didattico;
- CONSIDERATO CHE una così grave carenza di risorse finanziarie costringe surrettiziamente molte scuole a richiedere contributi economici alle famiglie e a non sostituire con supplenze gli insegnanti causando di fatto una sospensione della didattica;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere incontri con Regione Liguria e Provincia di Genova per affrontare in modo sinergico e coordinato le gravi difficoltà di carattere finanziario che ostacolano il regolare funzionamento degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, al fine di concordare appropriate iniziative per assicurare l'ordinato svolgimento delle attività di istruzione e garantire il diritto allo studio.

Proponente: Lo Grasso (U.D.C.)"

EMENDAMENTO N. 1:

Art. 7.1 aggiungere il punto e): "viene sottoposto al Consiglio Comunale";

Art. 9 aggiungere il seguente rigo conclusivo: "Il Consiglio Comunale sarà informato con relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano".

Proponente: Grillo G. (P.D.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: Approvato con 37 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione sull'emendamento n. 1: approvato con 38 voti favorevoli; 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 68: approvata con 26 voti favorevoli; 13 voti contrari (Bernabò Brea; PDL; LNL); 1 presente non votante (Nacini).

CCCXLVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
BALLEARI SULL'ORDINE DEI LAVORI.

BALLEARI (P.D.L.)

"Intervengo con una pregiudiziale sulla proposta di delibera della consigliera Burlando iscritta al prossimo punto dell'ordine del giorno.

Dal momento che su questa delibera era stata fatta, mesi fa, una commissione consiliare su un'idea anche se in realtà il progetto di delibera non è mai stato consegnato ai commissari, e dal momento che si fa anche riferimento ad un fantomatico progetto della consigliera Biggi che noi non abbiamo mai visto e che qua, addirittura, viene dato per approvato in toto, richiederei che la proposta in questione venga rinviata ad un'altra data successiva ad una commissione consiliare "ad hoc".

BURLANDO (S.E.L.)

"Credo che si possa senz'altro accettare. L'unico problema che credo di evidenziare è il fatto che i tempi per arrivare a questa proposta sono stati veramente lunghissimi e siccome le scuole iniziano e finiscono e durante il periodo scolastico abbiamo mantenuto rapporti del tipo indicato nella delibera, c'è stato anche un lunghissimo passaggio a tutti gli assessori, anziché ai soli assessori competenti.

Su questa base accetto il rinvio a patto che venga poi messo rapidamente in trattazione perché non vorrei che, cominciando le scuole, si arrivi al settembre successivo".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Su questa linea di pensiero proporrei, quindi, di mettere in discussione la proposta in un consiglio di settembre".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Porto avanti la sua proposta di delibera e sinceramente a me dispiace che salti, ancora una volta, il voto. Vorrei fare solo osservare che nel corpo della delibera non si parla assolutamente del progetto della collega Biggi ma se ne parla solo nell'allegato".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Il consigliere Bernabò Brea fa presente che il motivo della richiesta avanzata dal collega per rinviare la proposta era contenuta non nel testo della proposta ma in un allegato, ritenendo per questo motivo immotivata la proposta di rinvio. Nello stesso tempo la cortesia della collega Burlando ha permesso di accogliere la proposta avanzata da Balleari per cui mi sembra che siamo tutti in linea sul pensiero di mandarla in discussione dopo il 18 settembre nel primo Consiglio utile".

CCCXLVIII (71) PROPOSTA N. 00069/2010 DEL 15/07/2010
APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER
L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E DELLA
CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI
SPORTIVI DI PROPRIETA’ DEL COMUNE DI
GENOVA.

BASSO (P.D.L.)

"L'ordine del giorno n. 1 prende spunto dal punto n. 5 della delibera che espressamente dice, nell'ambito del regolamento per l'affidamento degli impianti sportivi di proprietà comunale, di escludere dalla disciplina del presente regolamento lo stadio Luigi Ferraris al rientro della proprietà degli impianti conferiti a Sporting Genova nella piena competenza del Comune, data la peculiarità delle attività svolte presso tale impianto.

Mi sembra che questa esclusione sia abbastanza curiosa perché in questo molto articolato regolamento che ha impegnato molte riunioni di commissione e che alla fine ha prodotto un risultato abbastanza condiviso, salvo gli emendamenti che verranno presentati dai vari colleghi. Escludere lo stadio Ferraris da questa disciplina così articolata è quantomeno curioso perché per nozione comune il Ferraris è l'impianto sportivo della città e allora sarebbe interessante quali sono le idee.

Dello stadio Ferraris ne abbiamo parlato per mesi riempiendo paginate di giornale: si sposta, si modifica, l'Uefa, i seggiolini, il prato. Tutti problemi inerenti una gestione che, come sappiamo, pesa fortemente sulle case comunali. Dobbiamo dare atto all'assessore che, in più occasioni, è riuscito a mettere delle pezze su questo impianto.

E' strana questa esclusione, a meno che non ci siano dei progetti diversi. Sarebbe però opportuno che la città li conoscesse perché, altrimenti, poteva benissimo essere inserito nel regolamento laddove si parla delle società con scopo di lucro in cui poteva benissimo rientrare il Ferraris, salvo poi, magari, scorporarlo successivamente perché escluderlo a priori sembra una cosa bizzarra anche perché si è detto che per evitare spese eccessive per il Comune il Ferraris potrebbe anche essere destinato ad altri scopi oltre a quelli calcistici (si è parlato di concerti, matrimoni ed eventi in genere).

Sarebbe opportuno che ci spiegasse perché non ha ritenuto di inserirlo nel progetto di regolamento oggi in esame, ma soprattutto interessa alla città sapere cosa succederà del Ferraris e se le società sportive, più volte da lei sollecitate, sono magari addivenute all'idea di gestirlo, oppure se c'è un'ipotesi di consorzio o se il Comune intenda gestirlo direttamente.

Questi sono i grossi dubbi che emergono perché trovo strano che l'impianto principale della città venga escluso da questa delibera".

CAMPORA (P.D.L.)

"Con l'ordine del giorno n. 2 poniamo una questione atavica che si trascina ormai da molto tempo e che riguarda la situazione dell'impianto sportivo di pattinaggio di Via Minzoni, quindi da Via Campanella zona Albaro. Come è stato segnalato anche dai mezzi di informazione, anche attraverso servizi ripetuti nel tempo da televisioni locali, la situazione in cui versa questo impianto sportivo di pattinaggio è assolutamente vergognosa che pone anche in pericolo l'incolumità degli stessi sportivi perché abbiamo una situazione, soprattutto relativa alla pavimentazione, di grande dissesto con il campo di pattinaggio che si allaga nelle giornate di pioggia.

Questo risulta essere uno dei pochissimi impianti in cui si allenano società sportive importanti come lo Sturla e la Libertas ed anche atleti di fama nazionale e non solo. Noi, quindi, chiediamo a Sindaco e Giunta di attivarsi

prontamente per prevedere, anche attraverso la finanza di progetto o altri strumenti, un piano di risanamento dell'impianto sportivo che è assolutamente urgente ed ineluttabile".

BASSO (P.D.L.)

"Questo regolamento dà l'occasione per parlare di quello che ritengo essere uno dei problemi più gravi di questa città: il primo è quello dell'occupazione, che porta ad un continuo degrado della città e di cui oggi abbiamo avuto un cattivo esempio; il secondo è il turismo e su questo ci stiamo attivando fortemente, il terzo è lo sport.

Sono note le polemiche, anche politiche, di qualche mese fa quando alcune parti dicevano che l'assessorato allo sport era sottostimato rispetto ad altri, e su queste do ragione all'assessore nel senso che le sue risorse sono poche e certo è che la situazione degli impianti sportivi a Genova è assolutamente carente.

L'ordine del giorno che ho presentato riassume un po' quello che dicevo prima, cioè tutte le discussioni, i pareri, i suggerimenti che sono sorti in Sala Rossa in questi anni. Il problema è che abbiamo speso tempo sentendo le associazioni, soprattutto le federazioni sono venute più volte e la carenza genovese è emersa chiaramente; addirittura ieri se n'è aggiunta un'altra perché ci sono stati i campionati regionali di ciclismo su pista e a gran voce la federazione di ciclismo ha chiesto la realizzazione di un velodromo, essendo quello del Carlini assolutamente obsoleto e, comunque, in corso di eliminazione per altre problematiche.

Però il problema grande, che fin dall'inizio della mia attività consiliare ho evidenziato più volte in vari ordini del giorno, è quello del Palasport a cui ultimamente si è aggiunto anche il Palaghiaccio. Addirittura campioni olimpici russi che hanno conosciuto degli atleti genovesi in uno stage ad Aosta, dove i ragazzi genovesi si sono comportati molto bene, hanno chiesto di potersi venire ad allenare a Genova nel palazzo del ghiaccio ma gli è stato risposto di no, quando invece il ghiaccio a Genova ha avuto grandissime tradizioni in passato sia al palasport che sulla pista al Porto Antico sotto il tendone e che aveva raggiunto presenze notevolissime di partecipanti.

Lo sport potrebbe qualificare la città sotto il profilo anche turistico perché manifestazioni di richiamo come la Devis ci pongono agli onori delle cronache nazionali e internazionali per più giorni con un ottimo risultato. Abbiamo buttato via esperienze nel campo della pallacanestro e la pallavolo non riesce a trovare uno spazi.

Il problema dello sport a Genova va affrontato con assoluta determinazione da un punto di vista sociale, di sviluppo della gioventù e da un punto di vista turistico e agonistico. Chiedo, quindi, assessore, se fosse possibile

provare a ragionare, come stiamo facendo con il turismo, alla ripresa autunnale, a programmare una serie di commissioni che individuino la possibilità di costruire questi nuovi impianti necessari per una città di 600.000 abitanti con un bacino di utenza di almeno un milione.

Credo che se andiamo a fare una mappatura in Italia siamo l'unico capoluogo di Regione senza un palasport. Continuiamo a fare impianti non regolamentari ma allora non basta una palestra di una scuola? E' il caso di Via Digione dove, pare, venga costruito un impianto che però non è regolamentare perché c'è un giardino vicino ed il Municipio ha negato il permesso di allargarsi, col risultato che avremo un campo di basket più corto di 6 metri con soli 50 posti a sedere. Allora una seria politica per lo sport va assolutamente affrontata, sia pure nella ristrettezza dei mezzi, ma i mezzi economici possono essere anche altri perché i progetti, le federazioni, i privati, le società che operano sul territorio, sono disponibili.

Dobbiamo quindi assolutamente provare a trovare una soluzione, anche perché nelle linee programmatiche del Sindaco, come ricordo nel mio ordine del giorno, si leggeva che uno dei compiti principali della nuova stagione era la realizzazione di nuovi impianti sportivi attraverso nuovi strumenti quali project financing e ricorso al credito sportivo. Non ricordo un solo impianto che sia stato realizzato in tre anni, anche modesto, mentre ne ricordo qualcuno che è stato chiuso, senza contare che il Carlini nel prossimo futuro verrà ulteriormente chiuso.

Mi raccomando a lei, assessore, perché so che è molto sensibile su questi temi perché è interesse di tutti noi cercare di sviluppare questo argomento. Affondiamolo in modo serio e concreto, con delle persone competenti sia dal punto di vista tecnico che da quello sportivo".

FREGA (P.D.)

"Volevo proporre, se tutti i colleghi sono d'accordo, visto l'incontro previsto in conferenza capigruppo con i cittadini, di continuare con l'impegno di aspettare l'una e mezza per votare".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Avevamo l'impegno di interrompere alle 12.30 per incontrare in conferenza capigruppo dei cittadini. Non ho niente in contrario, se tutti i colleghi sono d'accordo, di poter andare avanti nell'illustrazione dei documenti, nella risposta della Giunta e nelle prime dichiarazioni di voto.

Ovviamente non metterò in votazione nulla prima delle 13.30 perché qualcuno può aver fatto affidamento sull'interruzione e, anzi, se qualcuno avesse diritto a far dichiarazione di voto per il suo gruppo alle 13.30 permetterei

comunque la dichiarazione di voto al gruppo che potesse non averla fatto. Io mi alternerò con il vicepresidente Gagliardi; dopodiché non ho niente in contrario, nel continuo dei lavori, se i capigruppo vorranno ricevere i cittadini. Naturalmente ci deve essere l'unanimità".

GAGLIARDI - VICE PRESIDENTE

"Sono anche d'accordo, ma qui non rimane più nessuno? Se finissimo capisco, ma così Bisognerebbe forse invitare i relatori ad essere più stringarti nell'illustrazione perché certe cose le conosciamo già, così come consociamo tutto sulla crisi dello sport a Genova".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che quella di Gagliardi sia una garbata posizione contraria e non essendoci più l'unanimità, nell'auspicio della stringatezza dell'illustrazione, finiti i documenti sospendiamo e andiamo ad incontrare questi cittadini.

Tengo ferme comunque le ore 13.30 come ripartenza andando avanti con l'illustrazione".

FREGA (P.D.)

"Sono d'accordo, ma voglio dire che siccome il 93% delle pratiche qui in Consiglio le discutiamo in quattro questo mi sembra un falso problema. Dopodiché va bene così".

JESTER (P.D.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 4. Il collega Basso ha allargato il discorso ai problemi dello sport sicuramente in maniera interessante, ma vorrei ritornare più al regolamento che mi sembra abbia avuto un percorso lungo ma positivo sia da parte degli uffici, che ringrazio, sia per il fatto di essere stato portato in commissione anche come bozza per meglio approfondirlo, meglio conoscerlo e meglio poterlo elaborare e renderlo idoneo alle esigenze del mondo dello sport.

Ritengo vada fatta una considerazione. E' un argomento che regola impianti sportivi che vengono utilizzati da centinaia di migliaia di cittadini genovesi e da una quantità enorme di entità sportive. Ritengo, quindi, che sia un regolamento che tocca problematiche molto importanti e molto variegate nel senso che tocca sia impianti grandi, sia impianti piccoli, impianti con rilevanza economica e impianti senza rilevanza economica, che coinvolge realtà sportive radicate sul territorio, realtà piccole e realtà grandi, che tiene conto di tutto un

sistema di controllo degli impianti sportivi stessi e della loro manutenzione. Tutto un insieme di cose che richiedono che l'applicazione del regolamento venga in qualche modo seguita e monitorata da un'entità, da meglio definire dopo, che possa consentire di seguire l'applicazione di questo regolamento nel modo più chiaro e trasparente che sia noto a tutti e che risponda alle esigenze di tutti.

Quindi la proposta che facciamo e che non abbiamo portato come emendamento proprio per lasciarla più elastica in modo da poter essere il più possibile interpretata in una futura commissione consiliare, è quella di una commissione che abbia un ruolo sia tecnico, sia politico di verifica di come la gestione degli impianti si svolge e di indicazioni per eventuali miglioramenti. Tutto questo individuando già in questo ordine del giorno alcuni punti che però potranno essere meglio definiti sia per le finalità della commissione stessa, sia per la composizione della commissione al fine di essere il più efficace possibile per le finalità che sono proposte.

Quindi ritengo che questa commissione, che si chiede che venga costituita entro un mese dall'entrata in vigore del regolamento, abbia come percorso quello di passare da una commissione, che io stesso quale presidente convocherò appena possibile a settembre, da meglio definirne gli obiettivi e la composizione".

MALATESTA (P.D.)

"L'ordine del giorno n. 5 pone l'attenzione sul regolamento in discussione e sull'aspetto della suddivisione degli impianti, a rilevanza economica o meno, di maggiore o minore entità rispetto alla prevalenza di questa classificazione. In seguito a questa fase di rodaggio del nuovo regolamento noi chiediamo che di qui ad un anno si possa fare una valutazione condivisa in commissione andando a vedere se ci sono da fare delle migliorie nella classificazione e suddivisione degli impianti in queste due fattispecie previste dal testo unico in materia di sport, se c'è stata la rispondenza attesa rispetto anche alle esigenze del territorio.

Infatti il testo unico in materia di sport, che è stato il passo per arrivare al testo che oggi è in discussione, è giusto raffrontarlo effettivamente con quelle che sono le realtà dei nostri impianti sportivi sapendo che dobbiamo salvaguardare le realtà sociali e le realtà che vogliono investire nello sport e vedere se effettivamente in questo anno emergono delle criticità dovute a questa classificazione, anche in modo partecipato rispetto alla presenza dei municipi e alla classificazione di impianti che siano a carattere municipale piuttosto che cittadino.

Questo è un po' l'auspicio che con questo ordine del giorno cerchiamo di fare, invitando l'assessore e i dirigenti competenti a prendersi un impegno di qui ad un tempo stabilito di verifica e condivisione di questo percorso".

TASSISTRO (P.D.)

"Intervengo sull'ordine del giorno n. 6. Abbiamo condiviso questo percorso insieme, il regolamento è stato portato diverse volte in commissione ed abbiamo avuto quindi modo di parlarne. Proprio perché il percorso è stato molto lungo questo ordine del giorno che vado a presentare riguarda un po' una preghiera di verificare tutte quelle che possono essere le condizioni regolamentari o, semplicemente, di burocrazia che talvolta esistono nelle procedure per cercare di velocizzare tutti quei percorsi per favorire anche le migliorie strutturali rispetto agli impianti che questo regolamento, che recepisce la legge regionale n. 40/2009, già in un certo senso garantiva.

Il regolamento, essendo il comune di Genova molto grande e di rilevante importanza, chiaramente ha voluto normare ma in questo percorso vorremmo porre l'attenzione dell'assessore e della Giunta in generale sul dare presto risposte a quelle associazioni che intendono investire nei nostri impianti".

BALLEARI (P.D.L.)

"L'emendamento n. 1 mi sembra già ricompreso nella delibera in questione per cui lo ritiro".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Da qualche anno a questa parte abbiamo avuto un avvicendamento di assessori che certamente non ha contribuito a realizzare una politica per lo sport degna di una città importante come la nostra. Già assessore lo si diventa dopo mesi e mesi di rodaggio e se a questo aggiungiamo il fatto degli avvicendamenti e, quindi, di strategie diverse, probabilmente chi ne ha pagato veramente il conto sono state le realtà sportive, realtà che a mio giudizio gli enti locali debbono valorizzare perché la pratica sportiva è un incentivo al quale gli enti locali e il nostro comune in particolare devono dedicare particolare attenzione, soprattutto nei giovani, nelle nuove generazioni e anche gli anziani.

Quindi, quando gli Enti locali, anche in rapporto alle ristrettezze di natura finanziaria, si ritrovano in difficoltà come abbiamo evidenziato da sette anni a questa parte si pone l'esigenza di un coordinamento finanziario fra gli enti locali, coordinamento che dovrebbe vedere coinvolta la Regione, la Provincia, il Comune, perché poi tutti gli enti che ho citato mettono in campo delle risorse; addirittura la Regione fa scelte strategiche scavalcando la

consultazione dei Comuni quando trattasi di impianti che ricadono sul nostro territorio e, d'altra parte, un ordine del giorno illustrato dal consigliere Gagliardi ne è la testimonianza recente.

In passato si era costituito un coordinamento fra gli Enti che vedeva seduti intorno ad un tavolo Regione, Provincia e Comuni. Si mettevano insieme le risorse e insieme si faceva la programmazione degli interventi che si ritenevano utili, necessari e opportuni che avessero priorità, onde evitare che qualcuno magari attinga a risorse da parte di tutti e qualcuno invece resti permanentemente escluso. Verifichi, quindi, assessore, se vi sono le condizioni per creare questo coordinamento con gli altri Enti che dovrebbero avere la funzione della programmazione degli interventi che vanno dall'impianistica sportiva, in modo particolare quella minore, al sostegno alle manifestazioni internazionali che poi sono quelle che portano ad una ricaduta anche sul piano delle presenze e, quindi, anche del turismo.

Per quanto riguarda gli emendamenti avrò notato Assessore che sono molti, non li illustro li dò per letti. Mi auguro che li abbia valutati molto attentamente anche perché gli emendamenti, non li ho consegnati seduta stante, probabilmente le sono pervenuti da qualche giorno a questa parte.

Gli emendamenti a cui noi facciamo riferimento riguardano, in rapporto all'attuale regolamento, tutti quegli articoli dello statuto sui quali sarebbe opportuno il coinvolgimento e l'informativa al Consiglio Comunale perché vale quanto ho già detto su una pratica precedente, non è consigliabile, non è produttivo che il Consiglio Comunale approvi un Regolamento e poi ne resti al di fuori o non informato sulla reale attuazione dello stesso.

Quindi concludo, lei gli articoli li avete tutti elencati, là dove citate Giunta io cito Consiglio Comunale, quando si parla di Ente parlo di Consiglio Comunale e così via.

Sarebbe quindi molto importante che su questo Regolamento col tempo, in rapporto a quanto prevedono gli articoli dello Statuto, che io ho citato vi sia un ritorno di informativa al Consiglio Comunale.

Gli articoli sono il 2 ecc ., insomma, sono quelli che lei ha a sue mani ed anche i colleghi del Consiglio.”

GAGLIARDI – VICE-PRESIDENTE

“L'emendamento n. 3 è ritirato perché già compreso in delibera.

L'emendamento n. 4 consigliere Grillo lei ha ragione ma il problema è che quando tutti gli Enti fanno tutto, il federalismo serio dovrebbe attribuire competenze certe a pochi Enti. Questa è una battaglia che dovremmo fare tutti anche se sembra che sono da solo.”

GRILLO L. (P.D.)

“L’emendamento n. 4 interviene sul tema del rinnovo delle Concessioni in particolare nelle disposizioni finali e si è reso necessario per due ordini di motivi. Il primo è legato alla complessità legislativa in cui gli Uffici, insieme all’Assessore, che si sono adoperati per le disposizioni di questo Regolamento hanno dovuto tener conto, in particolare il Testo Unico in materia di sport, la Legge Regionale 40/2009.

Tale Regolamento è molto rigido, oserei dire è quasi un pre-bando, quindi non lascia spazi a valutazioni soggettive, questo è un elemento di garanzia tra l’altro, però talvolta casi peculiari, casi limite nell’ambito della rigidità trovano delle difficoltà.

Tale riflessione agevola l’introduzione del secondo ordine di motivo perché tale rigidità rischia di non creare pari opportunità tra quei soggetti economicamente più deboli cioè quelle associazioni di volontariato, tra l’altro il comparto dello sport è molto volontariato, quindi in senso lato su tutti coloro che si occupano dello sport.

La volontà quindi di intervenire con una sorta di emendamento che aiuti ad una norma transitoria cioè un elemento che aiuta a concorrere per l’applicazione del Regolamento e concili l’elemento di rigidità, questo è lo scopo e l’obiettivo di questo emendamento, in maniera che non ci si trovi ad essere troppo forti con i deboli e troppo deboli con i forti, che a volte sono solo le cadute dell’indirizzo della Civica Amministrazione. La valutazione di questo emendamento è in questi termini.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io proporrei per la replica anziché farla adesso farla alle ore 13,30 perché probabilmente sulla base delle risposte degli Assessori i proponenti, soprattutto degli emendamenti, hanno la necessità di valutare le risposte e dichiarazioni di voto.”

“Dalle ore 12,54 alle ore 13,42 il Vice- Presidente sospende la seduta.”

ASSESSORE ANZALONE

“In merito all’ordine del giorno n. 1 presentato dai consiglieri Basso e G. Grillo sì, l’ordine del giorno n. 2 del consigliere Campora, in merito alla pista di pattinaggio, condivido con lei l’ordine del giorno che ha presentato ma non è attinente al Regolamento che oggi è stato portato in aula.

Il problema della pista di pattinaggio è stato già affrontato da questa Amministrazione, abbiamo incontrato la Federazione di Pattinaggio e abbiamo dato la nostra disponibilità ad eseguire gli interventi della pista, ad oggi la Federazione non ci ha dato ancora risposta in merito invece alla gestione dell'impianto ed al recupero degli spogliatoi.

I soldi per recuperare quella pista ci sono, attendiamo risposte dalla Federazione, comunque l'ordine del giorno non è accoglibile in quanto non è attinente.

Come raccomandazione, se lo vogliamo affrontare anche in una Commissione Consiliare competente sì, ma in riferimento al Regolamento Sportivo la preoccupazione di un impianto sportivo e non degli altri.

L'ordine del giorno n. 3 sono d'accordo con questo ordine del giorno però chiedo al proponente se invece di mettere un palasport/palaghiaccio di mettere nuovi impianti sportivi, perché ce ne sono o mettere ad esempio.

L'ordine del giorno n. 4 proponente Jester sì.

Gli ordini del giorno n. 5 e n. 6 proponente Tassistro sì.

L'emendamento n. 1 è stato ritirato.

L'emendamento n. 2 non viene accettato.

L'emendamento n. 3 no perché è ritirato.

L'emendamento n. 4 sì.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Abbiamo sentito le valutazioni della Giunta sugli ordini del giorno, il nostro voto oggi sarà un po' articolato nel senso che approfittiamo di questa occasione, non soltanto per dare un giudizio sul Regolamento ma soprattutto per dare un giudizio su come è stato gestito lo sport da questa Giunta a partire dal 2007.

Dal 2007 si sono succeduti ben tre Assessori, l'Assessore Anzalone è arrivato credo da sette mesi e noi riteniamo che in questi tre anni si sia fatto veramente poco, quasi nulla per quanto riguarda lo sport.

La nostra critica quindi va al Sindaco, e soprattutto in maniera molto precisa siamo andati a vedere quelle che erano le linee programmatiche del Sindaco, che erano state presentate al Consiglio Comunale e possiamo verificare come la maggior parte degli obiettivi che questa Giunta si era proposta non sono stati raggiunti ma in alcuni casi non è stato neppure iniziato l'iter per raggiungerli.

Nella parte seconda della scheda 3 dedicata alle politiche della Welfare Community del programma del Sindaco, si parlava ad esempio di realizzazione di un museo tematico interattivo sullo sport, e di questo sinceramente non ne abbiamo mai sentito parlare, si parlava della riqualificazione degli sport di

tradizione ligure, e su questo un'iniziativa era stata fatta il Palio marinaro di S. Pietro che ha avuto anche un discreto successo e ne teniamo conto di questo.

Non vi è stata la riqualificazione del campo di regata di Prà che ad oggi è un campo di regata che si trova in pessime condizioni, non si è visto una politica dei grandi eventi, cioè non si sono fatti grandi eventi per portare i turisti a Genova, non abbiamo visto le sinergie con il mondo del commercio, non abbiamo visto grandi progetti per quanto riguarda lo sport e la scuola.

Il punto sei poi parlava delle aree per lo sport da strada; se io vado in giro e guardo gli impianti sportivi liberamente fruibili nei giardini constato che sono o assolutamente assenti o assolutamente degradati.

Piano Regolatore dell'Impiantistica sportiva poco è stato fatto ad oggi, mi direte voi, mancano ancora due anni circa ma il punto è che in tre anni non sono stati raggiunti i risultati che il Sindaco si era proposto.

Abbiamo avuto poi l'annosa questione del Luigi Ferraris dove sinceramente la Giunta ha sbandato più volte, si è parlato di costruire il nuovo stadio sulla Colisa, poi si è pensato ad una fantomatica collocazione presso l'aeroporto, quando si sapeva benissimo che era un'area che non poteva essere destinata ad uno stadio.

In poche parole noi crediamo che questo sia veramente uno di quei settori dove questa Giunta abbia sostanzialmente fallito, forse anche per l'avvicendamento continuo degli Assessori, e crediamo anche che il Sindaco e la Giunta abbiano fallito e stiano fallendo su questo perché sostanzialmente hanno destrutturato tutti i servizi dedicati allo sport.

Mi riferisco anche agli Uffici, è una funzione, è un settore dove si spende pochissimo, dove non vengono destinate risorse. Su questo io chiedo e lo chiediamo come Gruppo per quanto possibile che possano essere destinate maggiori risorse, chiediamo anche all'Assessore di chiedere maggiori risorse, al Sindaco perché ad oggi non abbiamo visto alcuna miglioria; pensiamo alle palestre, ci sono squadre di basket che devono emigrare, andare a giocare in Val Fontanabuona, ci sono strutture sportive all'interno delle scuole completamente inadatte, inadeguate.

Quindi noi abbiamo voluto cogliere questa occasione, far questa dichiarazione di voto, pur sapendo che oggi andiamo a parlare del Regolamento, per ricordare al Sindaco e alla Giunta che gli obiettivi che erano stati indicati nelle linee programmatiche al 90% non sono stati raggiunti.

Il nostro voto che è un voto contrario a questo provvedimento, vuol essere un modo per spronare il Sindaco e la Giunta a recuperare il treno perduto perché ad oggi i risultati che avete portato a casa in questo settore ne sono consci tutti coloro che praticano sport a Genova, le scuole, i ragazzi che frequentano gli impianti sono risultati assolutamente negativi.

Il Popolo della Libertà sul provvedimento si esprimerà negativamente, sarà un voto contrario.”

GRILLO L. (P.D.)

“La dichiarazione di voto verterà sull’argomento iscritto all’ordine del giorno, cioè sul Regolamento che prevede la disciplina per l’affidamento agli impianti sportivi, quindi mi asterrò da dare giudizi sull’applicazione degli indirizzi dello sport perché questo è una pietra miliare, rappresenta un punto di partenza necessario sul quale poi effettivamente si andrà a misurare l’azione dell’Amministrazione perché prima di tutto bisogna partire da quelle che sono le strutture dove si svolge lo sport e attraverso questo Regolamento che introduce elementi di novità effettivi e sostanziali perché c’è da sottolineare che viene introdotta la valutazione per cui l’impianto ha valenza o meno da un punto di vista economico, vengono suddivisi gli impianti per valenza cittadina e per valenza municipale.

Si introduce un ulteriore principio dell’evoluzione dell’indirizzo della Civica Amministrazione cioè il ruolo dei Municipi che attraverso questo Regolamento diventano protagonisti di un loro pezzettino, di quello che sono gli impianti a livello territoriale, non si può trascurare questo aspetto che secondo me ha una grande forza e aiuta anche a risolvere un’altra questione perché l’affidamento degli impianti non deve essere fatto senza un preciso obiettivo, cioè quello di dare la possibilità a coloro che credono nello sport di anche indebitarsi affinché gli impianti possano poi produrre sport con tutto quello che significa socialità.

Quindi non possiamo esimerci dall’esprimere un parere positivo e speriamo che questo rappresenti con tutti i punti che sono stati affrontati e qui richiamo alla grande attività svolta anche dal nostro Gruppo consiliare, in particolare dal Presidente della Commissione Jester, dalla collega Tassistro che si sono adoperati in maniera puntuale per dare un contributo, anche dal sottoscritto naturalmente, per cercare in questo Regolamento che avevamo individuato un difetto, se così si può chiamare, cioè quello di essere troppo rigido e forse un pre-bando che invece nella dinamica della sua discussione attraverso i pareri dei Municipi, il preciso lavoro della Commissione Consiliare ed il contributo del nostro Gruppo, in particolare, ha fatto in maniera che questo Regolamento possa essere per un certo periodo, circa un anno, un Regolamento che via via prenderà atto delle situazioni e aiuterà il mondo dello sport a trovare ruolo, protagonismo nella nostra città.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Io inizialmente mi rivolgo al capogruppo del P.D.L. che ha fatto un attacco al Sindaco e all’Assessore sparando un po’ nel mucchio senza tenere conto che noi ora stiamo parlando dell’approvazione del Regolamento per

l'affidamento della gestione e della concessione in uso degli impianti sportivi di proprietà del Comune.

Quello che ha detto a mio avviso non c'entrava niente, comunque solo il fatto che ora noi siamo qui ad approvare il Regolamento vuol dire che dopo vent'anni questa Giunta è riuscita a portare in aula un adeguamento del Regolamento che era vecchio di vent'anni.

Questo vuol dire portare migliorie agli impianti della città, dare lavoro alle ditte che si occuperanno di ristrutturare gli impianti e magari riuscire a fare manifestazioni, non di primissimo livello come auspicavo, ma inizialmente cominciare a fare attività per i cittadini e per tutte le Società sportive che aspettavano da anni questo Regolamento.

Sicuramente il nostro voto sarà a favore, e poi per i grandi eventi sono certo che abbiamo ancora due anni di tempo per poter farne fare uno come auspicava il capogruppo del P.D.L..”

LO GRASSO (U.D.C.)

“Per fare questo nuovo Regolamento le Commissioni Consiliari hanno lavorato parecchio e ci è stato un contributo da parte di tutti.

Vorrei sottolineare che vi è anche il parere di tutti i Municipi, che credo che in grande linea abbiamo espresso un parere favorevole, con alcuni accorgimenti e che era necessario mettere mano ad un nuovo Regolamento perché la gestione degli impianti sportivi che è stata fatta sino ad oggi, credo che diceva tutto e diceva anche il contrario di tutto, non si sapeva di chi erano le competenze, non si sapeva chi doveva sborsare i soldi, ma di fatto i soldi li sborsava solamente il Comune. Oggi con la gestione e l'affidamento anche a terzi, considerate anche le scarse risorse finanziarie che si hanno a disposizione, si ha la percezione che domani potrebbero essere gestiti in un modo migliore.

Faccio anche riferimento a quello che è stato l'esclusione da questo Regolamento dello Stadio L. Ferraris proprio per la valenza commerciale che ha lo stadio; in un primo momento si pensava che ci fosse inserito anche questo, la gestione del Ferraris che fino ad oggi credo che non potesse essere inteso come un impianto per attività sportiva sociale.

Spero che nel futuro, dopo l'approvazione di questo Regolamento, si possa ridiscutere anche di quei project financing che faranno riferimento ad alcuni impianti sportivi, anche se non parliamo del Luigi Ferraris, ci sono anche altri impianti sportivi che possono avere anche questa rilevanza commerciale, sarebbe utile ed opportuno, approfondire questo tipo di discussione quindi per quanto riguarda l'U.D.C. c'è un parere favorevole a quello che era finalmente un nuovo Regolamento per la disciplina per gli impianti sportivi.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto:

Rilevato dalla relazione e al punto 5 del dispositivo di Giunta:

Di escludere dalla disciplina del presente regolamento lo stadio Luigi Ferraris, al rientro della proprietà degli impianti conferiti a SportInGenova S.p.A. nella piena competenza del Comune di Genova, data la peculiarità delle attività svolte presso tale impianto sportivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire entro novembre 2010 – proposte e progetti per l’affidamento gestionale dello stadio.

Proponente: G. Grillo, Basso (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato il grave stato di degrado in cui versa, ormai da molto tempo, l’impianto sportivo di pattinaggio sito in Via Don Giovanni Minzoni;

- Rilevato come la situazione comporti anche un pericolo per l’incolumità degli sportivi che frequentano l’impianto;

- Ritenuto necessario intervenire con urgenza per dare la possibilità ai pattinatori genovesi

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Ad attivarsi per il risanamento dell’impianto sportivo di pattinaggio sito in Via Don Giovanni Minzoni.

Proponente: Campora (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO n. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO

che il Regolamento degli impianti sportivi oggi all’approvazione del Consiglio tenta di porre ordine nella gestione degli impianti di proprietà comunale affidati a Federazioni sportive, Enti e Associazioni;

che peraltro la Città è gravemente carente sotto il profilo degli impianti ove esercitare attività a livello agonistico situazione più volte denunciata in questo Consiglio da rappresentanti degli organismi sportivi auditi in apposite commissioni consiliari.

che tali carenze contraddicono clamorosamente quanto affermato nelle linee programmatiche del Sindaco dove espressamente si afferma “realizzazione di nuovi impianti sportivi attraverso nuovi strumenti quali project financing e ricorso al credito sportivo”;

che è particolarmente grave la mancanza in Città di un Palazzetto dello Sport che consenta la partecipazione di squadre cittadine a campionati di livello nazionale basket e pallavolo e altri sport di palestra;

che è altrettanto grave la mancanza di un Palazzo del ghiaccio per il quale ancora recentemente si sono espressi a favore la Federazione e atleti di livello nazionale e internazionale;

che tale carenza impedisce la crescita e lo sviluppo dell’attività giovanile con tutte le negative conseguenze che da ciò derivano sulla formazione psicofisica dei nostri ragazzi;

che nonostante ciò da allora la Giunta comunale non ha svolto alcuna concreta attività per reperire terreni e finanziamenti per la realizzazione di tali impianti;

che tale inattività penalizza fortemente lo sport cittadino.

TUTTO CIO' PREMESSO E RITENUTO
IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare concrete iniziative entro la fine del corrente anno affinché possano essere finalmente realizzati nuovi impianti sportivi (ad esempio un Palasport e un Palaghiaccio);

A convocare alla ripresa dei lavori commissioni consiliari che affrontino il problema sport sotto il profilo dell'impiantistica nonché sotto il profilo della organizzazione di manifestazioni sportive di forte richiamo

Proponente: Basso (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO n. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il regolamento è un importante e positivo strumento per disciplinare le modalità di affidamento della gestione e della concessione in uso degli impianti sportivi di proprietà del Comune;

Premesso che il regolamento è stato oggetto di un lungo e fruttuoso percorso di approfondimenti e modifiche in diverse commissioni, e con il coinvolgimento dei Municipi e di molte entità sportive;

Rilevato inoltre che il regolamento:

interessa un ampio e differenziato ventaglio di tipologie di impianti, con o senza rilevanza economica e di interesse locale o cittadino;

coinvolge realtà sportive radicate sul territorio, spesso con valenze sociali che vanno oltre il primario aspetto sportivo;

tiene conto, e deve tener conto, sia di come gli affidatari mantengono e /o migliorano gli impianti stessi, sia del livello di attività svolta riguardo al numero degli aderenti e alla specificità degli sport, compresi i così detti “minori”;

Ritenendo che:

l'applicazione del regolamento richiede una attenta opera di monitoraggio dell' utilizzo e dello stato degli impianti;

gli affidamenti sono, e devono essere, condizionati a criteri noti e trasparenti, sia per essere messi a gara, sia per ottenere proroghe dipendenti da interventi di migliorie;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a costituire entro un mese dall'entrata in vigore del regolamento previsto in delibera, una commissione, la cui composizione verrà discussa e definita in apposita Commissione Consiliare, finalizzata a specifiche valutazioni e controlli riguardanti:

l'applicazione dei criteri per l'assegnazione degli impianti o la concessioni di proroghe collegate a lavori di miglioria;

la funzionalità complessiva dell'impianto e delle tipologie di servizi offerti, con particolare riferimento all'accessibilità da parte dei cittadini, in particolare a favore dei disabili (soluzioni di accesso facilitato);

la soddisfazione e gradimento per le attività offerte da parte dei fruitori dell'impianto sportivo;

la corretta applicazione delle tariffe in uso;

la gestione e sviluppo delle attività previste per statuto dal gestore, anche con riferimento alla valorizzazione dell'impianto sportivo;

gli obblighi del concessionario previsti dal successivo contratto che si dovrà stipulare per la gestione dell'impianto sportivo.

Proponenti: Jester, Tassistro, Malatesta, Danovaro, Guastavino, Grillo L.(P.D.);
De Benedictis (I.D.V.)”

ORDINE DEL GIORNO n. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

il Comune di Genova riconosce lo sport come servizio pubblico e intende promuovere e sostenere ogni iniziativa atta a rendere più accessibile a tutti i cittadini la pratica delle attività motorie e sportive quale mezzo di educazione e formazione personale e sociale di tutela e miglioramento della

salute, di sano impiego del tempo libero e di miglioramento della qualità della vita, nonché di diffusione di stili di vita più attivi

il Comune di Genova con il presente Regolamento ha di fatto recepito quanto emanato con il testo unico regionale, la legge n. 40 "Testo Unico in materia di sport"

l'assessorato ha individuato 2 differenti casistiche per regolare modalità di affidamento degli impianti a rilevanza economica (maggiore e minore) anche alle strutture territoriali municipali anche alla luce dei possibili cambiamenti alla legge finanziaria o della legge relativa alla sdemanializzazione di aree governative

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Che quanto espresso nel testo del regolamento in merito alla classificazione degli impianti sportivi venga attuato nel più breve tempo possibile, chiedendo all'Assessore o al dirigente, di relazionare nella Commissione competente;

E che, ad un anno dall'entrata in vigore del Regolamento, venga convocata un'apposita commissione per verificarne l'efficacia ed eventuali criticità connesse con la sua applicazione.

Proponenti: Tassistro, Jester, Malatesta, Grillo L., Guastavino, Danovaro (P.D.)”

ORDINE DEL GIORNO n. 6

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

il Comune di Genova riconosce lo sport come servizio di promozione sociale e intende promuovere e sostenere ogni iniziativa atta a rendere più accessibile a tutti i cittadini la pratica delle attività motorie e sportive quale mezzo di educazione e formazione personale e sociale di tutela e miglioramento della salute, di sano impiego del tempo libero e di miglioramento della qualità della vita, nonché di diffusione di stili di vita più attivi

il Comune di Genova, in particolare, ai sensi dell'art. 3 comma 2 lettera f del proprio Statuto, favorisce la promozione di attività sportive e ricreative, assicurando la partecipazione dell'associazionismo alla programmazione e gestione dei relativi servizi;

alla luce del fatto che

il Comune di Genova con il presente Regolamento ha di fatto recepito quanto emanato con il testo unico regionale, la legge n. 40 "Testo Unico in materia di sport" che di fatto mette in condizioni tutti i Comuni ad agire in mancanza di uno specifico Regolamento

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a porre massima attenzione al fine di agevolare e snellire il percorso burocratico per ridurre tempi di risposta per tutte quelle società ed associazioni che intendono investire nelle strutture comunali e date in convenzione al fine di apportare miglioramenti strutturali.

Proponenti: Tassistro, Jester, Malatesta, Grillo L. ,Guastavino, Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO n. 1

“Aggiungere all'art. 7 c 4 la seguente frase:

“sono escluse dalla partecipazione ai bandi di cui al comma 1 le società e le associazioni sportive che risultino essere srtate coinvolte direttamente attraverso i propri organi sociali in casi di doping sportivo”

Proponente: Campora (P.D.L.)”

EMENDAMENTO n. 2

“Proposte di emendamento al regolamento:

art. 2 punto B aggiungere: “e comunicate al Consiglio comunale”

art. 2 punto 2 dopo con provvedimento della Giunta aggiungere: “e comunicare al Consiglio comunale”

art. 2 punto 5 dopo rilevanza economica aggiungere: “l’elenco degli stessi verrà trasmesso al Consiglio comunale”

art. 3 aggiungere il punto 7 “per quanto previsto dai punti da 1 a 6 la Giunta riferirà annualmente al Consiglio comunale”

art. 5 punto 1 aggiungere: “l’elenco degli ammessi verrà comunicato al Consiglio comunale”

art. 7 punto 3 in premessa anziché “l’Ente” specificare “il Consiglio comunale”

art. 8 punto 2 sostituire approvati dal Comune con “approvati dal Consiglio comunale”

art. 9 aggiungere il punto 4 “l’elenco dei canoni annuali per ogni società sportiva sarà comunicato al Consiglio comunale”

art. 10 al punto 3 aggiungere “dei sopra citati contratti verrà informato il Consiglio comunale”

art. 12 punto 3 aggiungere “informando il Consiglio comunale”

art. 17 punto 4 aggiungere “informando il Consiglio comunale”

art. 20 punto 1 aggiungere: “le linee di indirizzo dovranno essere approvate dal Consiglio comunale”

al punto 3 del dispositivo di Giunta sostituire “Giunta” con “Consiglio comunale”

Proponente: G. Grillo (P.D.L.)”

EMENDAMENTO n. 3

“All’art. 3 - Funzioni di programmazione e controllo – nel 3° comma inserire, dopo la parola “materia”:

“Prevedere la partecipazione di un rappresentante del Municipio ogni qualvolta venga trattato un argomento riguardante gli impianti sportivi”.

Proponente: Balleari (P.D.L.)”

EMENDAMENTO n. 4

“Art. 29 – Norme finali e transitorie

Al Comma 2 apportare la seguente integrazione:

omissis... dopo previa autorizzazione dei competenti Uffici Comunali, "prima dell'entrata in vigore del presente regolamento"

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma 4:

"Quanto previsto al precedente comma 2 del presente articolo si applica anche ai contratti non ancora scaduti al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento, alle ulteriori condizioni che il concessionario sia in regola con il pagamento del canone di concessione, quest'ultima non abbia già avuto una durata complessiva, dall'ultimo rinnovo, superiore a 20 anni e che gli interventi siano stati già effettuati ovvero che il concessionario presenti entro il 31.12.2010, un piano dettagliato degli interventi la cui realizzazione, ai fini del beneficio di cui al presente comma, dovrà essere autorizzata espressamente dai competenti Uffici Comunali.”

Proponenti: Grillo L., Tassistro (P.D.); De Benedictis (I.D.V)”

Esito della votazione degli ordini del giorno n. 1, 3, 4, 5, 6: approvati con 32 voti favorevoli e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 10 voti favorevoli, 21 voti contrari (P.D., S.E.L., I.D.V., P.R.C.), 2 presenti non votanti (Arvigo, Nacini)

L'emendamento n. 1 è stato ritirato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Nuova Stagione, P.D., P.R.C., S.E.L., Verdi, I.D.V.), 1 astenuto (Cappello), 1 presente non votante (Nacini).

L'emendamento n. 3 è stato ritirato.

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: approvato con 33 voti favorevoli, 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 69/2010 del 15/07/2010: approvata con 24 voti favorevoli, 10 contrari (P.D.L., HG. Misto, L.N.L.), 1 presente non votante (Nacini).

CCCXLIX (72) PROPOSTA N. 00071/2010 DEL 22/07/2010
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLA ELPIS S.R.L.
PER LA REALIZZAZIONE DI UN
INSEDIAMENTO PRODUTTIVO COMMERCIALE
DIREZIONALE E RICETTIVO, IN VIA
ALBARETO (S.U.167/2009). PARERE DEL
COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO
URBANISTICO COMUNALE APPROVATO CON
D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI DELL'ART. 44
DELLA L.R. 36/97, CONTESTUALE
ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE
ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ED
APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A
SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL
COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA
ELPIS S.R.L E DALLA TERAS S.R.L. IN DATA
8.7.2010.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Trattasi del progetto presentato dalla Società ELPIS per la realizzazione di un insediamento produttivo commerciale direzionale e ricettivo in Via Albereto.

Questo progetto prevede parcheggi per 10.000 mq. ed oltre, la costruzione di un edificio articolato in cinque piani per una superficie agibile di 5.000 mq circa, una unità funzionale commerciale articolata in tre medie strutture di vendita di generi non alimentari.

La costruzione di un edificio in otto piani emergenti dal primo livello per una superficie agibile di 6.000 mq. circa, la costruzione di un albergo, con

125 camere articolato in sette piani, questa è la progettualità, i dati li ricavo sempre dalle relazioni.

Ripeterò quanto già evidenziato in Commissione, perché trattandosi di un progetto di una certa importanza e rilevanza non fosse altro per le dimensioni dei contenitori e delle previsioni di utilizzo al suo interno, alcune esigenze di chiarimento nei confronti del Consiglio sono atti dovuti.

Nella Conferenza dei Servizi del 28 luglio 2009, era assente la Provincia alla quale poi peraltro questo provvedimento dovrà essere inviato al fine di verificarne da parte della Provincia la legittimità.

Parlo di Enti invitati alla Conferenza di Servizi, assente l'ENAC, Direzione centrale e regolazione Aeroporto, L'ENAV Direzione Operativa e Certificazione e il Comando in Regione Aerea.

Quindi prima testimonianza Conferenza dei Servizi in cui vengono invitati tutti i soggetti interessati o preposti ad esprimere un parere, e questi soggetti non sono presenti.

Abbiamo rilevato dal parere dell'Ufficio Geologico essere zona esondabile, per cui è necessario acquisire e confrontarsi con la Provincia Area 6; vi è poi la questione relativa alla predisposizione di un Piano comunale di emergenza, per cui la proposta in tutti i casi dovrà essere inviata alla Sezione Protezione Civile e Pubblica Incolumità per il parere di competenza.

Vi è poi l'esigenza che venga realizzato e sottoposto al parere del Settore Area Sicurezza il piano sempre ai fini del Rischio idraulico, vi è poi il parere del Municipio ma che però è di Giunta.

Come ho già detto con la prima pratica che oggi abbiamo trattato, a prescindere che il Regolamento in vigore preveda che sia la Giunta a esprimere un parere in merito, magari audita la competente Commissione di Municipio; mi riprometto in futuro gli emendamenti oggi respinti che erano la bellezza di quindici che ho condensato in due minuti di tenerli separati, così come gli ordini del giorno che cerco di stringere il contenuto in un unico documento, ne presenterò di più, così ognuno si potrà meglio esprimere e rappresentare le questioni a cui noi attribuiamo particolare importanza e che poi queste questioni avranno un ritorno in sede di Conferenza dei Servizi.

Vi è il parere della Giunta Municipale ma manca il parere del Municipio, cioè dell'assemblea municipale; dall'illustrazione URBAN LAB evidenzia che, considerata la vicinanza con l'Aeroporto Cristoforo Colombo, la proposta sarà da sottoporre dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile.

Anche se io per la verità avevo chiesto in Commissione un rinvio al fine di poter valutare le questioni poste, dato che io ritengo che il Consiglio Comunale debba essere sempre informato su tutta la documentazione provante gli atti a cui si appresta ad esprimere il voto.

Io oggi non chiedo il rinvio di questa pratica, ma chiedo con questo ordine del giorno di trasmettere anche successivamente al Consiglio Comunale

una relazione allegando i seguenti pareri: quello della Provincia, degli Enti che ho citato e facenti parte della Conferenza dei Servizi, il Piano della sicurezza, il parere del Consiglio Municipale, Parere Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ed indicazioni circa il merceologico previsto nelle tre medie strutture di vendita.

L'Assessore in Commissione Consiliare ce ne ha preannunciate due che per altro non fanno parte integrante del provvedimento, perché nel provvedimento non c'è specificato quali strutture medie di vendita saranno inserite, cioè verbalmente ha parlato in tutti i casi di due e non di tre.

A prescindere dall'esito che avrà questa delibera che per me può anche essere posta ai voti, sarebbe opportuno, se non al Consiglio Comunale, come chiedo ma alla Commissione Consiliare le questioni che sono poste nel dispositivo dell'ordine del giorno, questa documentazione poi sia inviata."

ASSESSORE VASSALLO

"Io non voglio fare polemica rispetto ai contenuti dell'ordine del giorno e dell'illustrazione, mi preme però di citare a titolo di esempio due esempi che dimostrano quanto l'illustrazione fatta dal collega Grillo di una pratica improvvisata o mancante della documentazione non corrisponde alla verità.

Il collega Grillo dice ad esempio che al piano di bacino risulta un'area esondabile con rischio idraulico; è vero, ma il piano di bacino è del 2005 ed è successo che nella realizzazione della parte "A" quella della BB è stata operata un complessivo allargamento della sezione idraulica di tutta l'operazione compresa anche la parte "B" di cui stiamo trattando adesso.

Io ho premesso che io non voglio fare polemica ma lei dice che io citato due delle medie strutture di vendita e non tre; l'Assessore ha detto in Commissione che le medie strutture di vendita erano tre, e sono tre e che sono tutte non alimentari; di queste tre conoscendo già solamente di due il negozio che ci andrà, ho citato il negozio, il terzo è ancora da individuare, e lo comunicherò quando lo saprò.

UniEuro e Toys, semplicemente perché già sappiamo che ci sono, ma le medie superficie di vendita sono comunque tre.

Poiché ad un consigliere che chiede di avere una documentazione successiva alla Conferenza dei Servizi in sede deliberante che oggi non c'è, la documentazione non può non essere trasmessa. Per cui chiedo al collega Grillo, l'ordine del giorno così come è non può essere accettato, ma se l'ordine del giorno si riduce a "trasmettere i seguenti pareri", che sono i pareri che vengono acquisiti in sede deliberante la risposta è sì.

Se l'ordine del giorno è questo la risposta è no se è semplicemente: si richiedono non una relazione ma "si richiede di trasmettere al Consiglio Comunale i seguenti pareri" solo la parte dispositiva modificata anche in parte come le ho detto la risposta è sì."

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ma certamente sono d’accordo, cioè lo spirito è quello che in buona sostanza vista questa pratica avrà un ulteriore passaggio in Conferenza dei Servizi, che poi questa documentazione sia fornita. Quindi mi va bene.”

LECCE (P.D.)

“Il nostro Gruppo darà un parere favorevole alla pratica in questione perché i documenti ce li leggiamo un po’ tutti.

Io ho qui due fogli, il primo è firmato dal nostro Dirigente l’Architetto Capurro e la Funzionaria Tecnica A. Succi, dove ci dicono quanti sono le superfici di vendita, i famosi tre settori, ho qui poi una relazione firmata dal funzionario geologo S. Razzore e dal Dirigente M. Bonfante, dove ci dicono che non sono zone esondabili le zone che sono in discussione.

Io vado a soccorso, non tanto delle giustificazioni, tanto che le pratiche possono anche mancare dei documenti spesso ma diamo a Cesare quello che è di Cesare; c’è un’urbanistica che funziona, e uno sportello delle imprese che da delle soddisfazioni.

Io penso che sui Municipi ci sarà da riflettere sicuramente collega Guido Grillo, su Giunte e Consigli, Presidenti, lo faremo, c’è questa Commissione che sta lavorando perché ci sono delle scelte che noi non possiamo dire che ad un Municipio la Giunta deve votare assolutamente deve dare il parere ad un progetto tutto il Consiglio. Lo possono fare gli Assessori, i mini Assessori col Presidente e questa famosa Giunta.

Detto ciò, non mi formalizzo ad un discorso di parere, anzi si diminuiscono i volumi in molti casi, specialmente su questa pratica.

I volumi si diminuiscono perché l’obiettivo se deve essere veramente di un recupero oltre al produttivo, al direzionale, c’è anche un’immagine urbanistica diversa, io credo che bisogna dare atto a chi ci lavora, in questo caso ai nostri tecnici che nelle Conferenze di servizi ci vanno e dettano la loro rispetto ad una filosofia che mi auguro che vada avanti ancora di più accelerando il passo sulla variantona, io ieri ho mancato una riunione e so che l’abbiamo rinviata, ma va in questa ottica di miglioramento, dopodiché Via Albereto con questo intervento si modifica e si migliora tutto quello che è l’habitat lì intorno.

C’è questa cosa bruttissima in mezzo ad alcune realizzazioni molto gradevoli quindi il parere è favorevole ma la documentazione c’è.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO dagli allegati alla pratica:

Conferenza dei Servizi 28 Luglio 2009:

Assente la Provincia la quale sarà chiamata ad esprimere parere di legittimità sulla delibera;

E.N.A.C. – Direzione Centrale Regolazione Aeroporto;

E.N.A.V. Direzione Operativa e Certificazione

Comando in Regione area;

Parere Ufficio Geologico – 7 Agosto 2009:

in riferimento al P.d.B del T. Chiaravagna. Ossia all'esondabilità dell'area d'intervento, risulta necessario confrontarsi con la Provincia di Genova-area 06-, invitata in conferenza, per la valutazione di compatibilità dell'intervento con le norme di P.d.B (art.24 comma 10-11);

in riferimento al Piano Comunale di Emergenza approvato con D.C.C. N.°59 del 15 Luglio 2003, si rappresenta la necessità che venga inviato alla Sezione Protezione Civile e Pubblica Incolumità per il parere di competenza;

Parere Area Sicurezza:

Venga realizzato e sottoposto al parere dello scrivente Settore un Piano di Sicurezza ai fini del rischio idraulico;

Parere del Municipio –Medio ponente

Parere di Giunta e non sottoposto al Consiglio;

Relazione illustrativa Urban Lab:

Considerata la vicinanza dell'aeroporto Civile di Genova "Cristoforo Colombo" la proposta è da sottoporre all'approvazione dell'ente Nazionale per l'Aviazione Civile, come già avvenuto per la fase A dello stesso progetto (edificio sede dell'azienda ABB). Il sub-settore 3 del Distretto Aggregato 17°, Polo Tecnologico di Sestri –Distretto Elettronica è stato oggetto di uno Schema di Assetto Urbanistico approvato nell'aprile del 2002 con D.C.C. n°81.

Seduta istruttoria Conferenza dei Servizi 18/12/2009:

di seguito si riportano alcuni dati significativi dell'intervento che è stato articolato in distinte Unità Funzionali:

Unità Funzionale 1 – Parcheggi

Articolata in 3 livelli di cui uno interrato e due a cielo libero, diretta a soddisfare la prestazione di parcheggi di pertinenza delle altre Unità Funzionali, per una superficie complessiva di mq 10.891,00 (415 posti auto)

Unità Funzionale 2 – Terziario avanzato

Costruzione di un edificio articolato in 5 piani, emergenti dal primo livello (copertura della piastra commerciale/parcheggi) per una Superficie Agibile complessiva di 5166,10mq.

Unità Funzionale 3 – Commerciale

Articolata in 3 medie strutture di vendita di generi non alimentari, con accesso autonomo e diretto dalla piazza di relazione, per una S.A. di mq 3.852,70 (di cui 3.500 di S.N.V.), si prevede anche l'attivazione di un pubblico esercizio con S.A. di mq 105,3 anch'esso direttamente accessibile dalla suddetta piazza di relazione.

Unità Funzionale 4 – Direzionale

Costruzione di un edificio articolato in 8 piani, emergenti dal primo livello (copertura della piastra commerciale/parcheggi) per una Superficie Agibile complessiva di 6.243,3 mq.

Unità Funzionale 5 – Albergo

Costruzione di un edificio con 125 camere doppie e servizi accessori, articolato in 7 piani, con accesso diretto dalla piazza di relazione, per una Superficie Agibile complessiva di mq 5.311,6.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Per i sotto elencati adempimenti:

trasmettere al Consiglio Comunale i seguenti pareri:

Parere di Provincia, E.N.A.C., E.N.A.V., Comando in Regione Area;

Parere Protezione Civile e Pubblica Incolumità;

Piano sicurezza rischio idraulico;

Parere Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;

Indicazioni circa il merceologico previsto nelle tre medie strutture di vendita di prodotti non alimentari.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 31 voti favorevoli, 1 astenuto (Guerello) e 1 presente non votante (Nacini).

Esito della votazione della proposta n. 71: approvata con 23 voti favorevoli; 2 voti contrari (G. MISTO); 8 astenuti (P.D.L.: Basso, Campora, Cecconi, Costa, Gagliardi, Grillo G., Viazzi; U.D.C.: Lo Grasso); 1 presente non votante (Nacini)

GUERELLO – PRESIDENTE

"Passiamo ora all'informativa dell'assessore Miceli sulle società partecipate. Tra l'altro l'assessore ci ha fornito un documento che faccio distribuire dalla segreteria".

Parliamo ora dei servizi strumentali: è una premessa di carattere giuridico che forse è un po' noiosa ma comunque necessaria per capire le problematiche in cui ci si muove.

La legge n. 133 contiene la normativa di riordino dei servizi pubblici locali che mira in definitiva alla liberalizzazione e/o privatizzazione del comparto. Infatti il conferimento della gestione del servizio in via ordinaria dovrà avvenire in due modi: o attraverso gara pubblica per la scelta del soggetto gestore o attraverso il conferimento del servizio a società mista pubblica o privata, a condizione che il socio privato sia scelto tramite gara a doppio getto (per la qualità del socio e per i compiti operativi), che al socio privato sia attribuito almeno il 40% del capitale della società mista e al socio privato siano assegnati specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio. Troverete le slides a partire da pag. 4, che indicano tutte le scadenze previste dal legislatore.

Ma il legislatore ha fissato anche dei limiti alla partecipazione in società da parte degli enti locali, infatti la legge n. 244 del 2007 tende a limitare la possibilità per gli enti locali di detenere partecipazioni societarie, infatti possono detenere partecipazioni solo società che svolgono attività strettamente necessarie al perseguimento dei propri fini istituzionali. Questa norma traduce il principio generale secondo cui la costituzione di società o il mantenimento di partecipazione nelle stesse da parte degli enti locali richiede come presupposto la finalizzazione pubblica delle attività, cioè il chiaro perseguimento di un pubblico interesse.

Tale requisito è richiesto in particolare per le società che producono servizi strumentali, e anzi la norma determina e profila un quadro restrittivo limitando le ipotesi in cui la civica amministrazione può detenere direttamente partecipazioni anche di minoranza in organismi societari, costituiti per produrre attività non in maniera indubitabile caratterizzata da finalità pubbliche. Queste fattispecie che diventano limitate devono essere supportate da ampie e forti motivazioni tese a rilevare il pubblico interesse.

Tra l'altro il dato normativo prevede un procedimento obbligatorio di autorizzazione all'assunzione e al mantenimento delle partecipazioni attualmente detenute dalle amministrazioni in società, richiedendo che la sussistenza dei presupposti venga accertata e motivata con deliberazione dell'organo competente, e senza dubbio l'organo competente è da individuare nel Consiglio Comunale.

Restano molti dubbi interpretativi soprattutto per quanto riguarda la corretta individuazione della fattispecie della nozione di "finalità istituzionali", che non è regolata a livello normativo e pertanto ci obbliga, obbliga tutti, organi istituzionali, Corte dei Conti, T.A.R., Comuni, ad uno sforzo interpretativo. Ci sono già dei primi pareri che confermano questo quadro piuttosto complesso, infatti la Sezione di Controllo della Corte dei Conti non ha sciolto tutti i dubbi

ma ha ribadito un principio fondamentale, che si ricollega a quello che dicevo prima in merito all'individuazione delle finalità istituzionali: cioè, spetta al comune, a cui è riconosciuta l'autonomia a livello costituzionale, assumere il ruolo di interprete primario dei bisogni della collettività locale. In altri termini: è demandato al comune, attraverso una deliberazione consiliare adeguatamente motivata, il compito di valutare le necessità della comunità locale e gli strumenti utili a soddisfarle, anche mediante la partecipazione o al costituzione in società, ovviamente nel rispetto delle compatibilità di natura finanziaria ed economica.

Lo stesso principio lo troviamo confermato nelle posizioni adottate dai primi pareri interpretativi della Corte dei Conti, che non si fermano ad un puro dato formale e non individuano quali siano le finalità istituzionali ma ribadiscono sempre il ruolo primario del comune in questa attività. Qualora non siano rilevabili i presupposti appena descritti, le amministrazioni pubbliche sono tenute a cedere le società e le partecipazioni "vietate" mediante procedura di evidenza pubblica. Il termine per adottare la deliberazione di ricognizione di questo quadro è il 31 dicembre 2010, come previsto dall'art. 3, comma 27, della legge n. 244.

Veniamo ai servizi strumentali. Sono caratterizzati dall'avere come destinatario non la collettività ma l'ente: ovviamente dobbiamo intenderci, nel senso che la collettività è sempre il destinatario finale ed ultimo di tutta l'attività, però in forma più mediata nel caso dei servizi strumentali. Ciò significa che si tratta di attività e servizi che, pur non avendo come beneficiario finale la comunità di riferimento dell'ente pubblico, soddisfano tuttavia un interesse immediato e diretto dell'amministrazione in quanto tale. Faccio qualche esempio, per meglio chiarire: la manutenzione delle strade, l'acquisizione di servizi informatici, la formazione interna del personale, il verde pubblico, non hanno immediata e diretta fruibilità da parte dell'utente, ma in maniera indiretta il miglioramento di questo tipo di condizioni migliora conseguentemente anche la qualità del servizio che si offre alla comunità. A pagina 12 del documento troverete altri esempi oggetti di decisione dell'autorità garante per la concorrenza ed il mercato.

Nel campo dei servizi strumentali, al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza del mercato e di assicurare la parità degli operatori, le società a capitale interamente pubblico o misto, costituite dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, possono operare solo entro certi limiti, e cioè: devono operare per gli enti locali e solo per gli enti locali costituenti, partecipanti o affidanti, devono avere un unico oggetto esclusivo (quindi non possono ampliare lo spettro dell'oggetto sociale) e non possono partecipare ad altre società o altri enti. Conseguentemente, al fine di assicurare l'effettività e la concreta attuazione di queste disposizioni, le società strumentali devono

dismettere le attività non consentite, pena la nullità dei contratti assicurati. A questo fine possono cedere le attività non consentite a soggetti terzi, ovvero scorporarle anche costituendo separate società da collocare sul mercato.

Come definire servizi pubblici e servizi strumentali? Lo abbiamo già in qualche modo evocato, però è bene sottolineare ancora una volta, e lo faccio nuovamente allo scopo di informare il Consiglio delle enormi difficoltà interpretative che ci troviamo ad affrontare nello studio e nelle analisi di queste problematiche: non esiste una definizione normativa di servizio pubblico locale, né di servizio strumentale: le posizioni anche dottrinali e giurisprudenziali non sono univoche, e questa è la vera difficoltà e la sfida per tutti enti locali tutte le volte che devono garantire la collettività attraverso l'erogazione di determinati servizi.

E' possibile elencare una serie di caratteristiche. Innanzitutto si parla di servizio pubblico locale quando siamo in presenza di attività che ovviamente rispondono a bisogni primari della collettività: acqua, luce, gas indubbiamente costituiscono servizi pubblici locali. Si parla di servizi strumentali quando invece si tratta di attività finalizzate a sostenere la migliore realizzazione sul piano operativo degli scopi istituzionali dell'amministrazioni, attività anche molto complesse che garantiscono agli enti il corretto sviluppo di processi intermedi per il loro buon funzionamento. Attività soddisfacenti e necessità proprie dell'amministrazione, senza alcuna proiezione diretta sulla comunità locale.

Come vedete il panorama è molto complesso e un esempio tangibile di questa complessità è il numero di ricorsi di incostituzionalità contro la disciplina dei servizi pubblici attualmente esistenti e presentati da diverse Regioni che sinteticamente puntualizzano ed eccepiscono che la disciplina introdotta dal Governo costituisca un'indebita invasione di campo nell'esercizio di potestà dell'ente locale e nella sua facoltà di organizzarsi autonomamente al fine di esercitare al meglio i propri compiti.

Questo è il quadro normativo di riferimento in cui ci muoviamo e che entro dicembre dobbiamo cercare di sciogliere e inquadrare definitivamente. Questo lavoro ha un'altra finalità importantissima che è quella di individuare ed adottare un nuovo modello di governance per tutti i sistemi delle società partecipate perché quello attuale, comune a quasi il cento per cento dei comuni italiani, presenta aspetti fortemente critici.

Accenno all'esistenza di tipologie di governance: c'è la soluzione tradizionale, quella attuale, per cui gli organi politici si avvalgono di strutture già esistenti e competenti nelle diverse aree di attività in cui opera la singola società, gli uffici, le direzioni, le aree, i settori. Quindi non esiste un'unità specializzata, e questo – ripeto - è il modello prevalente in Italia.

C'è poi la soluzione specialistica che prevede l'istituzione di un'unità organizzativa, dotata di specifiche competenze professionali e di specifici

poteri, che ha il compito di supportare gli organi politici nella definizione degli obiettivi strategici del comune, e del gruppo di società e nelle attività di coordinamento e controllo delle attività delle singole aziende. Quindi si tratta di un'unità organizzativa autonoma che presiede alla governance del sistema, ed è un modello adottato già dal 1983 dal comune Barcellona e ripreso negli ultimi anni dal comune di Roma che ha creato un'agenzia autonoma apposita, che ha il compito di "governare" il gruppo società di Roma.

C'è poi un'ulteriore soluzione, ancora più innovativa, adottata in alcuni paesi scandinavi, che è quella che prevede una holding società capofila che presiede a tutto il governo e alla gestione del gruppo. Mi pare che al momento in Italia solo la Provincia di Milano abbia adottato in via sperimentale questo tipo di soluzione.

Da parte nostra è in corso questa complessa e articolata attività che mira a potenziare il controllo sulla qualità dei servizi pubblici integrati e, più in generale, ad introdurre un nuovo modello di governo delle partecipazioni.

Gli obiettivi che si intende perseguire sono quelli che di seguito vi elenco. Gestire le partecipazioni puntando a fornire effettivi indirizzi sulle azioni strategiche delle società; creare una governance unitaria e incisiva (attualmente le aziende partecipate sono caratterizzate da regole e processi di funzionamento disomogenei); semplificare lo schema delle partecipazioni dismettendo quelle non strategiche e limitando soprattutto quelle di secondo livello, le indirette; rafforzare gli investimenti effettuati dal comune nelle proprie partecipate, nell'ottica di generare ritorni economici significativi (o quantomeno assicurare equilibri economico-finanziari dei bilanci); garantire e monitorare la qualità dei servizi erogati e verificare la soddisfazione di quanto stabilito nel contratto di servizio.

In definitiva il governo delle partecipazioni di Genova deve fondarsi su due pilastri, su due assetti: il controllo della qualità dei servizi, che garantisce la qualità dei servizi erogati, e la governance della società, cioè una gestione industriale delle aziende sana e subordinata alle linee strategiche definite dall'azionista.

Il percorso prevede tre fasi. Costituzione, o meglio, nel nostro caso (visto che l'abbiamo già fortunatamente costituito!) potenziamento dell'autorità per il controllo dei servizi pubblici locali, autorità che è chiamata a svolgere, in posizione di ente terzo tra consumatori ed erogatore dei servizi, il monitoraggio del livello qualitativo dei servizi pubblici anche al fine di proporre eventuali correttivi per migliorare gli standard di qualità. La seconda fase è costituita dalla razionalizzazione delle partecipazioni anche attraverso operazioni straordinarie di fusioni, di cessioni, con la definizione delle filiere e allocazione della partecipata nella filiera di appartenenza, con a capo alla filiera una società che diventa per così dire "capofiliera". Solo a titolo esemplificativo

abbiamo ipotizzato la filiera del gas, dell'acqua, dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e mobilità, del patrimonio, della cultura e della formazione.

La terza fase deve essere quella della definizione di un nuovo modello di regolamento, o corporate governance, ossia la definizione di un complesso di regole per tutte le società partecipate, la centralizzazione delle attività comuni alle diverse società, la realizzazione di progetti inter-company finalizzata a sfruttare economie di scale.

Tutto questo ovviamente è allo studio e richiede soprattutto il monitoraggio del livello qualitativo dei servizi pubblici attuali, quindi una fotografia della situazione attuale sulla quale innestare poi le azioni susseguenti.

Abbiamo già ricordato che il Comune di Genova ha costituito nel 2009 l'autorità sui servizi pubblici locali, ed è un organismo che diventa centrale in questo discorso del nuovo modello di governance, perché poi basta guardare le aree di competenza (ne cito solo alcuni) per valutare le enormi potenzialità di questo organismo: vigila sulla modalità di erogazione dei servizi; propone standard di qualità, riscontra eventuali deficienze gestionali e fa ulteriori interventi correttivi, verifica periodicamente l'adeguatezza dei parametri qualitativi e quantitativi; verifica periodicamente la soddisfazione degli utenti attraverso l'esame dei reclami, delle istanze, delle segnalazioni; propone analisi e studi di settore dei servizi, sulle tariffe; promuovere accordi e convenzioni con i consumatori... insomma un complesso di attività molto ampio che ne misura l'importanza. A questo bisogna aggiungere anche la competenza dell'autorità in merito al controllo sulle certificazioni di qualità delle carte dei servizi.

Consentitemi una riflessione sull'autorità di Genova: nonostante le risorse ancora da potenziare, l'attività dell'autorità dal momento della sua istituzione è stata molto intensa. Da pagina 39 in poi trovate delle slides che ne attestano la produttività, sia in termini di procedimenti già svolti che di procedimenti in corso. Noi riteniamo l'autorità uno strumento indispensabile e autorevole, soprattutto in questo particolare momento storico e per quelle difficoltà che ho prima citato, perché è un organismo che ci permette di aver alcune risposte, anche in termini di parere, a fronte di un legislatore che non sempre rispetta i principi cardini della formazione delle leggi, ossia la chiarezza e la semplicità. E' proprio grazie al lavoro dell'autorità che stiamo definendo questa attività, anche utilizzando le linee di indirizzo e i pareri che ci vengono periodicamente forniti. Volevo quindi ringraziare i componenti dell'autorità, in particolare il Presidente, prof. Benedetti, per il contributo che ci ha dato, anche alla stesura di questo documento.

E' bene non dimenticare che in questo processo di rafforzamento del controllo di qualità dei servizi pubblici locali, il Comune di Genova ha istituito la consulta delle associazioni dei consumatori e degli utenti, con la finalità di valorizzarne la funzione sociale, preordinata alla tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi dei cittadini. Sono stati tenuti ben 54 tavoli sulle

materie più diversificate, trasporti, viabilità, ambiente, TIA, manutenzioni, parcheggi, multe, sicurezza urbana. Segnalo il contributo per la redazione del modello della carta dei servizi erogati direttamente dal comune e del monitoraggio delle attività dei servizi svolti da AMIU e da AMT.

Tornando al modello di governance, per il Comune di Genova avremmo immaginato un modello che si ispira all'esempio di Barcellona, il modello specialistico di cui facevo cenno prima, che prevede un'organizzazione delle partecipate per filiere, organizzate intorno a delle società capo-settore: trovate schemi e maggiori dettagli a pag. 46.

Quali sono i benefici che si presume possano arrivare da questo modello? Aumentare il livello di controllo e di indirizzo del Comune di Genova, rendendo più efficace ed efficiente la governance; ottimizzare la gestione del portafoglio di partecipazioni; garantire la creazione di sinergie tra realtà appartenenti alla stessa filiera; ridurre i costi di funzionamento centrando sulla società capo-settore i servizi comuni al gruppo.

Questo modello per filiere in sé, secondo noi non basta, occorre cambiare il sistema dei rapporti di comunicazione nel loro complesso tra il comune e le società: questo deve fondarsi sull'adozione di una serie di strumenti incisivi e innovativi, del resto già adottati da grandi gruppi anche pubblici. Quali? L'adozione di un codice di corporate governance, finalizzato alla regolamentazione dell'organizzazione interna della società, a fine di garantire affidabilità ed omogeneità del management ed equo bilanciamento tra il suo potere e gli interessi dell'azionista; istituzione di una unità organizzativa specifica, dotata di specifiche competenze professionali, con il compito di supportare gli organi politici nella definizione degli obiettivi strategici; l'adozione di un codice di comportamento che determini le linee guida del codice etico di cui si dovranno dotare le società; flussi di informazione tra gli organi delle singole società ed il comune; regole di condotta per le nomine dei componenti dei Consigli di Amministrazione e dei collegi sindacali della società controllata e partecipata di secondo livello; predisposizione di una relazione annuale contenente la definizione dei piani strategici e di sviluppo di breve e lungo periodo; predisposizione di un sistema strutturato di reporting, periodico, sulla gestione economica, finanziaria e patrimoniale nonché sulle operazioni di maggior rilievo; richiesta di una preventiva autorizzazione sulle più rilevanti operazioni.

Per quanto riguarda il sistema di controllo e di reporting, a pagina 57 ci sono le indicazioni più dettagliate, ma credo che questa sia la vera chiave di volta di tutto il sistema perché senza comunicazione stretta, diretta e periodica tra comune, tra azionista e società del gruppo, non si ottengono grossi risultati. E' un controllo che si deve svolgere nella fase preventiva, al momento di costituzione della società, allorquando si redigono gli statuti e si fissano gli eventuali patti; deve essere un controllo di tipo economico e finanziario,

nell'analisi del piano industriale, dei budget, degli stadi di avanzamento, degli esiti finali a consuntivo, un controllo di efficacia ed efficienza dell'attività svolta, e un controllo sul valore delle partecipazioni per valutare eventuali scelte di investimento o disinvestimento.

E' necessario che questo scambio di informazioni assuma una struttura permanente e codificata: tutte le società dovrebbero fornire relazioni previsionali aziendali per l'anno successivo, contenenti i piani strategici, finanziari ed economici, e fornire ogni tre o quattro mesi (periodo che può definirsi successivamente) una relazione sull'andamento generale della gestione. I rappresentanti del comune in seno alla società dovrebbero avere precisi obblighi informative sulle riunioni fatte, sulle assemblee ordinarie e straordinarie e soprattutto fornire tempestive informazioni all'azionista allorquando rilevino situazioni di incongruità, incoerenza, scostamento rispetto al budget o comunque di mancato rispetto di quelli che sono gli obiettivi fissati.

E' necessario supportare tutto il sistema con procedure informatizzate, e a pagina 61 trovate indicazioni in questo senso e in questo senso noi abbiamo già individuato un software di ausilio nei flussi comunicativi tra società e comune. Questo sistema consentirà innanzitutto di creare una base storica, aggiornare tutte le informazioni della società storicizzandone i dati, e poi di monitorare l'andamento economico e finanziario; consentirà di porre mano al bilancio consolidato che presumibilmente dal 2011 diventerà un obbligo. Informo che già da metà settembre partirà un corso di addestramento avanzato per dirigenti e funzionari dell'assessorato al Bilancio, nel quale verranno poi coinvolti rappresentanti delle società, per elaborare dei primi testi e sperimentazione di bilancio consolidato che inizialmente faremo per società più importanti, ma che saranno poi estesi a tutto il gruppo.

Nell'ultima parte del documento trovate l'attuale quadro delle partecipazioni, le attività già svolte e quelle in corso. Questo quadro troverà una sua definizione entro dicembre, nella delibera di ricognizione generale sulle società partecipate. Trovate, in quest'ultima parte, il piano di dismissioni già attuato, con la liberazione del comune di 9 partecipazioni, che ci porterà un introito non rilevante, circa 200 mila euro, ma che noi consideriamo un inizio incoraggiante, anche tenuto conto che questo piano di dismissioni era fermo da un po' di tempo.

A pagina 85 trovate al sintesi di tutte le attività svolte nel corso di questo ultimo anno, attività molto impegnative: approvazione del nuovo piano industriale AMT; approvazione del nuovo assetto delle attività di A.Se.F; approvazione del percorso di liquidazione di Sportingenova; nuovo assetto del gruppo SPIM; fusione Iride – Enia; modifiche allo statuto sociale della Fiera di Genova; liquidazione di AMI che prosegue con la vendita della Guglielmetti; piano di dismissioni di cui ho già fatto cenno.

Concludo ma prima ringrazio doverosamente tutti i dirigenti dello staff, che hanno seguito questo lavoro, e soprattutto l'avvocato Paolo Momigliano, oggi non presente in aula, che ha dato un contributo determinante e di alto valore professionale a tutto questo lavoro".

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Ringrazio l'assessore e ripropongo una battuta che ho fatto già altre volte, ossia che il consigliere comunale di una grande città dovrebbe lavorare a tempo pieno".

SINDACO

"Ringrazio ovviamente l'assessore Miceli e tutti coloro che hanno collaborato al lavoro che ci è stato oggi illustrato.

Sono d'accordo con il consigliere Gagliardi: ormai la qualità dell'impegno che si richiede ai consiglieri comunali, e anche alla Giunta, è fatta di una tale necessità di approfondimento di questioni anche molto tecniche, che meriterebbe veramente di essere meglio considerata. Tuttavia il lavoro che viene qui presentato è stato fatto proprio per mettere in condizioni il Consiglio Comunale di avere almeno una base intorno alla quale, volendo, si possono poi effettuare i propri approfondimenti: infatti questa sventagliata di modelli che esistono in Europa e la messa in relazione tra di loro perché si possa definire verso quale orientarsi, credo sia un contributo anche alla consapevolezza che viene offerto ai consiglieri medesimi. Spero lo abbiate apprezzato.

Volevo dire, proprio perché non sembri che questa relazione dell'assessore Miceli si collochi tra una lezione accademica ed un dibattito sul tema importante dei servizi pubblici locali, che abbiamo un po' insistito per darvi questa documentazione a conclusione della sessione dei lavori prima perché il dibattito che dovremo fare a settembre sull'impostazione del bilancio 2011 non potrà prescindere dalle scelte che riguardano le società partecipate, e queste scelte dovranno essere aggiornate rispetto a quanto ciascuno di noi aveva già messo in conto nella tradizione e nella necessità di innovare, perché le scadenze, le date, le necessità del cambiamento devono intrecciarsi ora con quanto imposto dalla Finanziaria. Quindi c'è un ulteriore elemento che va inserito, e non solo il 23 bis ma anche la Finanziaria.

Dunque insieme al bilancio dovremo decidere come procedere rispetto alla modalità delle dismissioni e alla ridefinizione di quel core-business che vogliamo attribuire ad ogni società. Questo è un elemento dal quale partiremo a settembre, nelle varie Commissioni Consiliari, in preparazione dell'impostazione di bilancio. Vorrei che quindi non la vedeste come qualcosa di avulso, che ogni tanto verrà preso in considerazione solo quando si parla di

governance, ma come uno degli elementi essenziali che ci permetteranno di costruire un bilancio per molti aspetti di natura assolutamente inusuale, come quello del 2011, a seguito dei tagli della finanziaria.

Quindi è un lavoro propedeutico a fare scelte consapevoli, restituendo al Consiglio Comunale quella funzione importante di sapere promuovere, nel momento della difficoltà economica di un ente, le scelte più responsabili, più consapevoli e più avvedute.

Approfitto del fatto di avere la parola per ringraziarvi del lavoro che abbiamo svolto in questi mesi ed augurarvi una buona estate".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Ricordo che il 10 settembre ci sarà la prima seduta di Consiglio Comunale, con una monotematica con la proposta che abbiamo rinviato oggi.

Auguro a tutti una buona estate".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

29 LUGLIO 2010

CCCXLI	ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE PER LA MORTE DI DUE MILITARI ITALIANI IN AFGHANISTAN.....	1
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
CCCXLII	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A COMITATO CITTADINO PERMANENTE DELLA LOTTA ALLE MAFIE.....	1
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	1
CCCXLIII	MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO AD ARTICOLI 54 SU VIOLENZA IN UNA SCUOLA MATERNA. 3	
	COSTA (P.D.L.).....	3
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	3
	GAGLIARDI (P.D.L.).....	3
	GUERELLO - PRESIDENTE.....	3
CCCXLIV	RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:.....	4
	PROPOSTA N. 00070/2010 DEL 22/07/2010 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI INERENTI LA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 85/2009 RIGUARDANTE VARIANTE AL P.U.C. INERENTE L'ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M. ED I. E CORRELATIVO AGGIORNAMENTO DELLE NORME GENERALI DEL PIANO, LA MODIFICA DELLA ZONIZZAZIONE RIFERITA ALLA ZONA B E DELLE RELATIVE NORME DI ATTUAZIONE E IL CONTESTUALE INSERIMENTO DELL'AMBITO DI CONSERVAZIONE DI S. ILARIO, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 43 E 44 COMMA 1, DELLA L.R. N. 36/97 E S.M. E DELL'ART. 88, COMMA 2, LETT. B9, DELLA L.R. N. 16/2008 E S.M., E DEFINITIVA APPROVAZIONE DELLA STESSA VARIANTE, CON LE MODIFICHE INTRODOTTE IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI.	4

CCCXLV (69) PROPOSTA N. 00067/2010 DEL 08/07/2010
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME
MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01 PER L'APPROVAZIONE
DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA NUME S.R.L. PER LA
RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO A DESTINAZIONE
PRODUTTIVA CONTRADDISTINTO CON IL CIV. 1 DI VIA PRÀ, ALLO
SCOPO DI ATTIVARE UNA MEDIA STRUTTURA DI VENDITA DI
GENERI ALIMENTARI E NON ALIMENTARI, COMPORTANTE
CONTESTUALE VARIANTE AL PUC - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA
L.R. 36/97 (S.U. 118/2009). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA E
ASSENSO ALLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE,
AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 E PRESA D'ATTO DELL'
IMPEGNO SOTTOSCRITTO DA NUME S.R.L. E DALLA SIGNORA
PATRONE LUIGINA IN DATA 31 MAGGIO 20105

GRILLO G. (P.D.L.)	5
BASSO (P.D.L.).....	6
NACINI (S.E.L.).....	7
LECCE (P.D.).....	7
DANOVARO (P.D.)	8
CAMPORA (P.D.L.)	8
ASSESSORE VASSALLO.....	8
CAMPORA (P.D.L.)	10
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	10
LO GRASSO (U.D.C.).....	11
LECCE (P.D.).....	11
COSTA (P.D.L.)	18
SINDACO.....	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18

CCCXLVI (70) PROPOSTA N. 00068/2010 DEL 15/07/2010 PROPOSTA
DELLA GIUNTA AL CONSIGLIO COMUNALE D' ISTITUZIONE DELLA
CONFERENZA CITTADINA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE
AUTONOME STATALI E PARITARIE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO
CICLO DI ISTRUZIONE DEL COMUNE DI GENOVA ED
APPROVAZIONE DEL SUO REGOLAMENTO.19

LO GRASSO (U.D.C.).....	19
GRILLO G. (P.D.L.)	19
ASSESSORE VEARDO.....	20
GRILLO G. (P.D.L.)	21
LAURO (P.D.L.).....	21
BIGGI (P.D.)	22
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	24
PIANA (L.N.L.).....	24

CCCXLVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE BALLEARI SULL'ORDINE DEI LAVORI.....26

BALLEARI (P.D.L.)	26
BURLANDO (S.E.L.).....	26
GUERELLO – PRESIDENTE	27
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	27
GUERELLO – PRESIDENTE	27

CCCXLVIII (71) PROPOSTA N. 00069/2010 DEL 15/07/2010 APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L’AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E DELLA CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA’ DEL COMUNE DI GENOVA.27

BASSO (P.D.L.).....	27
CAMPORA (P.D.L.)	28
BASSO (P.D.L.).....	29
FREGA (P.D.).....	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
GAGLIARDI - VICE PRESIDENTE.....	31
GUERELLO – PRESIDENTE	31
FREGA (P.D.).....	31
JESTER (P.D.)	31
MALATESTA (P.D.).....	32
TASSISTRO (P.D.)	33
BALLEARI (P.D.L.)	33
GRILLO G. (P.D.L.)	33
GAGLIARDI – VICE-PRESIDENTE.....	34
GRILLO L. (P.D.)	35
GRILLO G. (P.D.L.)	35
ASSESSORE ANZALONE.....	35
CAMPORA (P.D.L.)	36
GRILLO L. (P.D.)	38
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	38
LO GRASSO (U.D.C.).....	39

CCCXLIX (72) PROPOSTA N. 00071/2010 DEL 22/07/2010 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO DALL’ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L’APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA ELPIS S.R.L. PER LA REALIZZAZIONE DI UN INSEDIAMENTO PRODUTTIVO COMMERCIALE DIREZIONALE E RICETTIVO, IN VIA ALBARETO (S.U.167/2009). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE APPROVATO CON D.P.G.R. 44/2000 - AI SENSI DELL’ART. 44 DELLA L.R. 36/97, CONTESTUALE

ADEGUAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO A SOTTOSCRIVERE CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GENOVA SOTTOSCRITTO DALLA ELPIS S.R.L E DALLA TERAS S.R.L. IN DATA 8.7.2010.48

GRILLO G. (P.D.L.) 48
ASSESSORE VASSALLO..... 50
GRILLO G. (P.D.L.) 51
LECCE (P.D.)..... 51
GUERELLO – PRESIDENTE 54

CCCL INFORMATIVA DELL'ASSESSORE AL BILANCIO IN MERITO ALLA GOVERNANCE DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE.55

ASSESSORE MICELI..... 55
GAGLIARDI (P.D.L.)..... 63
SINDACO..... 63
GUERELLO – PRESIDENTE 64